



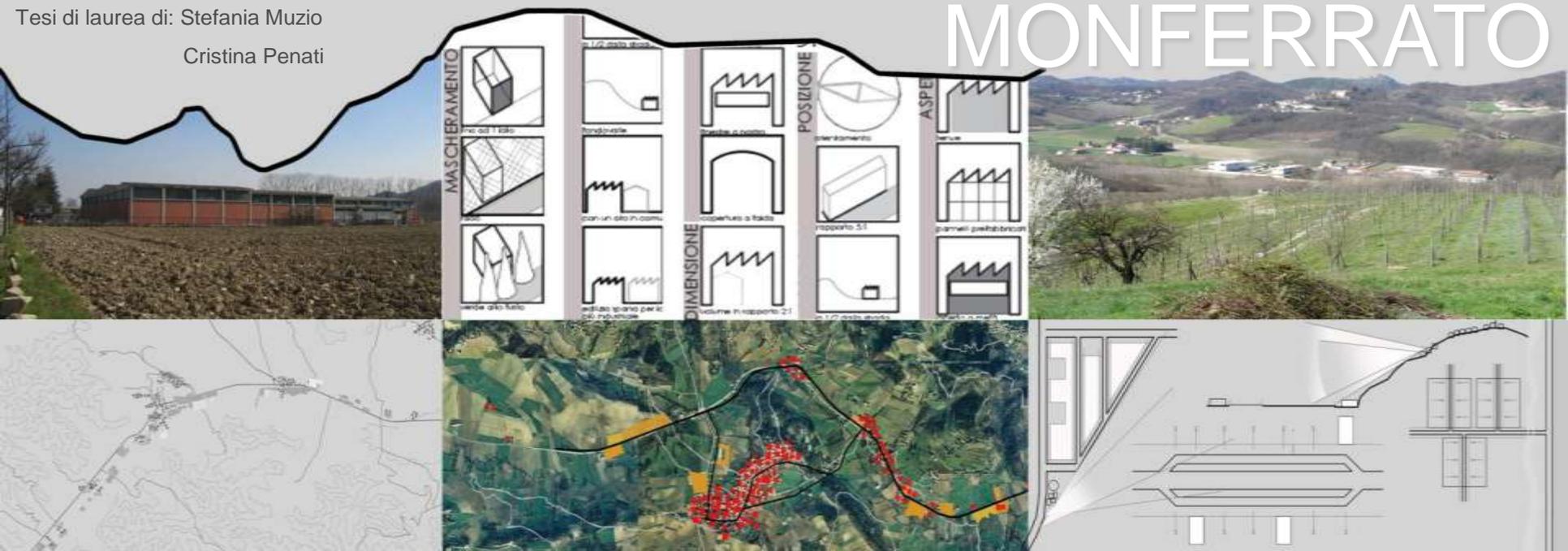
POLITECNICO DI MILANO
Facoltà di Architettura e Società
Laurea Specialistica in Architettura – P.R.E.
Anno accademico 2005-2006

Tesi di laurea 20.aprile.2007

Relatore: Professor Valerio Di Battista
Correlatore: Architetto Cristina Mosca
Professor Renato Rozzi

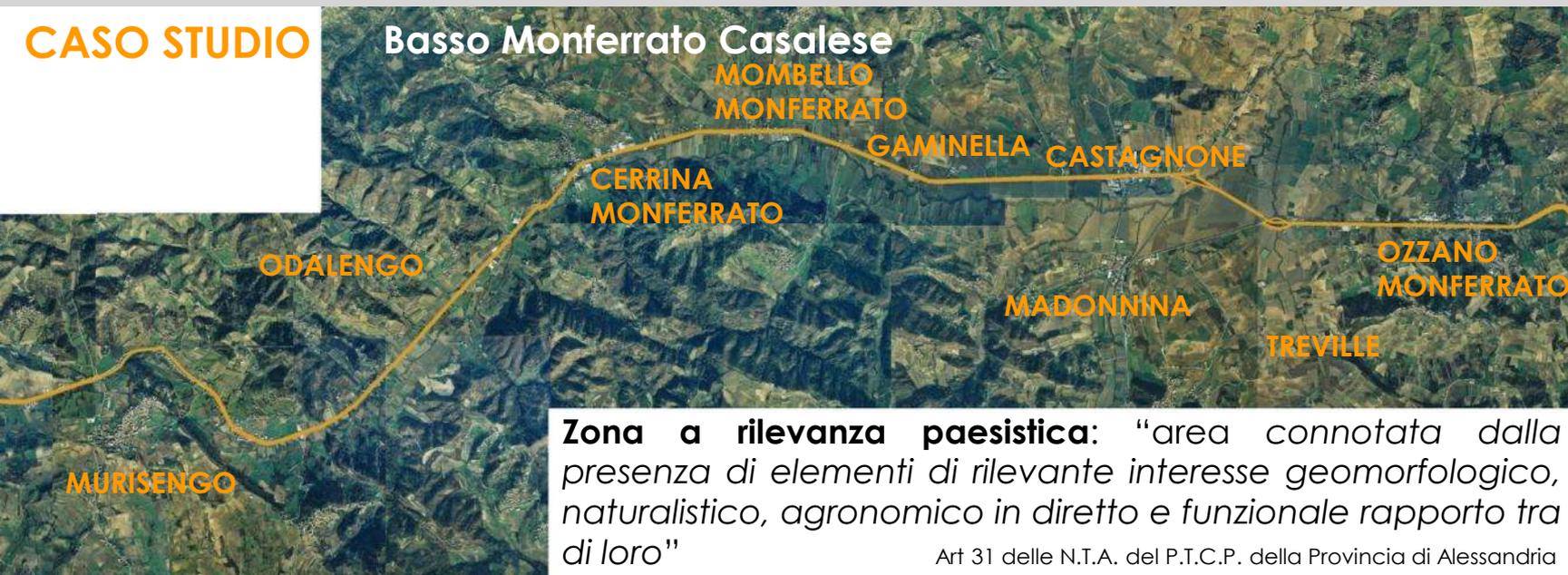
Tesi di laurea di: Stefania Muzio
Cristina Penati

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN AREE PAESISTICHE MONFERRATO



Seconda proposta di tesi: Provare ad estendere in problema in una visione piú generale
Problema principale non nel singolo intervento, ma nell'insieme

CASO STUDIO



MONFERRATO
CASO STUDIO

PUNTO DI VISTA PER L'OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO DIRETRICE DELLO SVILUPPO

In collaborazione con l'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese



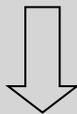
QUADRO DI RIFERIMENTO

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

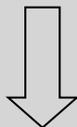
Convenzione europea del paesaggio, Firenze, 20 ottobre 2000

- l'importanza della **percezione del paesaggio da parte degli abitanti del luogo e da parte dei suoi fruitori;**
- i caratteri identificativi del luogo sono determinati da fattori naturali e/o culturali, ossia antropici: **il paesaggio è visto in evoluzione nel tempo, per effetto di forze naturali e/o per l'azione dell'uomo;**
- il paesaggio forma un insieme unico interrelato di elementi naturali e culturali, che vanno **considerati simultaneamente.**

IL PAESAGGIO È IL LEGAME INDISSOLUBILE CHE SI CREA TRA L'AMBIENTE E LA COMUNITÀ CHE LO VIVE, MODIFICANDOLO



GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI NON VENGONO LETTI COME PARTE INTEGRANTE DEL PAESAGGIO (SEGNI), MA COME ORGANISMI "ALIENI"



2 diversi modi per affrontare il problema:

CERCARE DI INTEGRARLI
NEL PAESAGGIO

BLOCCARE LA DIFFUSIONE DI
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

gli interventi di modellazione e trasformazione del paesaggio dovranno essere conciliati con la conservazione della biodiversità e con il naturale dinamismo del paesaggio.



Poiché sono motore di sviluppo della comunità, essi meritano di essere riconosciuti come **SEGNI** (fondanti del paesaggio)



Esistono documenti che tentano di offrire suggerimenti per l'integrazione delle aree produttive nel paesaggio

Charte architecturale ed paysagère, Atelier de paysage lisières, Limoges 2004

Criteri ed indirizzi per la tutela del paesaggio, Regione Piemonte, Assessorato ai beni ambientali, Torino 2004



Ma sono poco conosciuti e non rispettati

QUADRO DI RIFERIMENTO

Caratteri architettonici
dell'edilizia produttiva

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine
dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

CANTINA PETRA edificio industriale

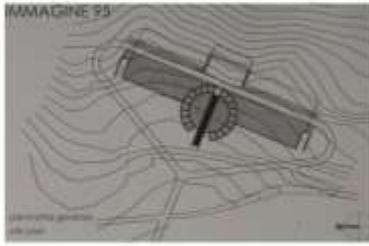
Progettista: Mario Botta

Committente: Terra Moretti

Località: Suvereto, Livorno, Italia

Datazione progetto:

Riferimenti bibliografici: ANNA FOPPIANO, *Abitare* n° 433, novembre 2003, pp. 132-135



LA FORMA SEGUE LA FUNZIONE



L'intervento è costituito da due lunghi corpi porficati disposti ai lati del singolare cilindro centrale, con rigido impianto simmetrico "inteso come elemento ordinatore di nuove geometrie territoriali, disegnate dagli allineamenti dei nuovi vigneti". L'edificio, costruito con semplici blocchi in cemento armato prefabbricato rivestiti da blocchi di pietra Prun a spacco, esprime in realtà solo in sezione la chiarezza e la dinamicità del suo programma funzionale. Infatti "questo edificio intende dare forma leggibile a una precisa strategia produttiva, di cui si costituisce come centro operativo"; alla base del cilindro centrale si trovano la zona dell'ingresso e, al centro i serbatoi per la vinificazione; sul retro, in una lunghissima galleria sotterranea, lo spazio per l'invecchiamento del vino in botti di rovere; nel corpo di sinistra, amministrazione, imbottigliamento, confezione e spedizione; nel corpo di destra uno spazio musale; nei livelli superiori, le zone di raccolta dell'uva vendemmiata e di pigiatura.



FIGURA 95 planimetria generale
FIGURA 96 vista da sud
FIGURA 97 sezione trasversale
FIGURA 98 il cilindro in cemento armato prefabbricato con i 2 corpi rettilinei laterali
FIGURA 99 schizzo del progettista

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

NUOVO CENTRO MECCANICO edificio industriale

Progettista: Marco Visconti-FIAT engineering

Committente: Ferrari spa

Località: Maranello, Modena, Italia

Datazione progetto: Marzo 2000

Riferimenti bibliografici: FULVIO IRACE. Abitare n° 426, marzo 2003, pp. 176-179.

Questo stabilimento per la realizzazione dei principali componenti dei motori Ferrari e Maserati è improntato alla massima attenzione alla qualità ambientale. Progettato in funzione dei più elevati parametri bioclimatici, è caratterizzato dal miglior confort con il minor dispendio di energia.

La trasparenza delle pareti (protette a sud da un portico frangisole costituito da pale di alluminio forato), dei volumi "sera" (schemabili con tende a movimento verticale, che elaborano la luce solare, raccogliendo il calore in inverno e fungendo da protezione in estate, grazie ad un sistema di ventilazione) e della copertura dotata di lucernari garantisce un'ottima illuminazione e permette di godere dall'interno della natura. I materiali costruttivi sono sostenibili e riciclabili. I vapori emessi dai macchinari sono controllati da sistemi di filtraggio collocati nella lunga galleria tecnica di copertura. L'edificio mantiene una propria autonomia formale, pur declinando elementi che lo inseriscono con coerenza nel contesto architettonico e paesaggistico dominato dalla Galleria del Vento progettata da Renzo Piano. Inserito in un sistema vegetale che ne calibra la percezione, l'edificio si apre ai visitatori attraverso un mezzanino con accesso indipendente dal quale, dopo aver osservato dall'alto le lavorazioni, si scende a percorrere i camminamenti segnalati da interventi grafici e da una parete di pannelli fotografici.

IMMAGINE 82 A sud, una delle serre vetrate contenenti tende a movimento verticale. Queste serre sono in grado di elaborare la luce solare raccogliendo in alcuni periodi invernali il calore formato all'interno del sistema; in presenza di alte temperature esterne poi, proteggono l'interno sia limitando la radiazione diretta sulla facciata, sia creando una frequente ventilazione dell'intercapedine.

IMMAGINE 83 Un portico frangisole a sud, costruito con pale in alluminio forato.

IMMAGINE 84 vista notturna: spiccano i colori e il marchio dell'azienda

IMMAGINE 85 Il camminamento per i visitatori



SIMBOLO DEL LUSSO



Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

OPIFICIO INDUSTRIALE RACOTEK Edificio industriale per la produzione di sistemi sigillanti per l'edilizia

Progettista: Giovanni Vaccarini -ESA studio

Committente: RacoteK

Località: Strada Statale 80, Bellante, Teramo

Datazione progetto: 1999

Riferimenti Bibliografici: COSTRUIRE n.°212 (Gennaio 2001)

1910-2001, catalogo generale, pag.222-223

Allonso Acocella, INVOLUCRI IN COTTO sistemi innovativi per il rivestimento in architettura, Febbraio 2000

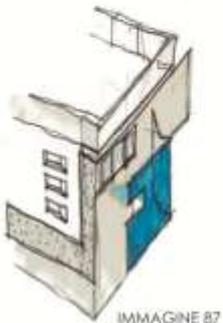


LA PREFABBRICAZIONE AD HOC

IMMAGINE 86-87 Schizzi dell'autore
IMMAGINE 88 La pelle in laterizi in facciata

In tempi recenti alcuni esiti dell'industrializzazione e prefabbricazione edilizia hanno comunque impoverito il lessico compositivo di questi spazi riducendoli spesso a scatole amorphe risultato della mera estruzione della massima area edificabile. Il lavoro di Giovanni Vaccarini tenta, in questo senso, di recuperare questo tema ad una progettazione a tutto tondo in cui svincolate e cancellate le tradizionali icone domestiche (porta, finestra, tetto, ...) è la "pelle" dell'edificio; l'involucro con la sua consistenza materica, la sua "fessitura", ad essere il tema centrale del progetto; il conformarsi, deformarsi, infittirsi o diradarsi della componente materica delle superfici ne determina parti chiuse, aperte, parti schemate o traslucide.

Il volume est dell'edificio è rivestito con un involucro e una parete ventilata in cotto montato a secco, dunque, il più tradizionale dei materiali, viene sottoposto ad una vera e propria operazione di manipolazione in cui lo stesso pezzo viene montato in posizioni e con passi diversi, in modo da formare una "pelle" di facciata che può apparire parzialmente chiusa (come nelle pareti continue) o parzialmente aperta a costituire un sistema frangisole. Un sistema complesso che disegna tutto il prospetto est e sud-est con una trama di mattoni disgiunti da fughe di circa due centimetri; un sistema che garantisce un'ottimizzazione della resa termica delle pareti est e sia fortemente esposta al soleggiamento estivo.



Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

STABILIMENTO INDUSTRIALE BENETTON edificio industriale

Progettista: Afra e Tobia Scarpa

Committente: Benetton Group

Località: Castrette di Villorba, Treviso, Italia

Datazione progettazione: 1990-93

Riferimenti bibliografici: Materia n° 32, Maggio/Agosto 2000, pag 36-45

Lotus International n°85, pagg. 116-120

Casabella n°651/652, Gennaio 1998 pagg. 140 - 151

HIGH-TECH

IMMAGINE 89 Prospetto Nord
IMMAGINE 90 La struttura della
copertura



L'impianto generale del nuovo stabilimento Benetton, che si affianca, in un progetto integrato di "cittadella tecnologica", ad altri volumi industriali realizzati dagli stessi architetti, è caratterizzato da due volumi di produzione manifatturiera di 15000 mq ciascuno, divisi da una strada interna con funzione di tunnel centrale di servizio largo 40 m. L'espressività del manufatto architettonico, demandata alla caratterizzazione delle coperture, all'immagine orizzontale dei corpi di fabbrica, mediata e suggestiva rispetto al paesaggio pedemontano ancora intatto, si antepone a quella verticale e tecnologica della struttura stralciata. La stralatura utilizzata solitamente nella realizzazione di ponti e di coperture per grandi strutture, viene qui applicata in uno stabilimento produttivo ove la scelta progettuale si inverte non solo nella rispondenza alle esigenze tecnico-distributive, o strutturali, legate alla possibilità di avere spazi produttivi privi di pilastri e per questo più versatili dal punto di vista funzionale, ma piuttosto nel carattere simbolico dell'impianto industriale che diviene così oggetto colto e raffinato, anticipazione di scenari futuri e sintesi costruttiva delle esperienze passate. La costruzione è composta da un telaio in cemento armato alto 9 metri e lungo 40, al quale sono ancorate le coppie di piloni in acciaio alti 25 metri; a questi si agganciano gli stralci che sostengono una struttura a ponte di 85 metri scaricando il peso sulla struttura in cemento armato. L'ipotesi strutturale prevede un'attenta ricerca di elementi standardizzabili che facilitino nel processo realizzativo, in tutte le fasi di montaggio, la ripetitività, oltre che un considerevole contenimento dei costi. Il portale in cemento armato, rappresenta l'elemento equilibratore delle due strutture sospese ad "ala" in acciaio che si sviluppano lateralmente per tutta la lunghezza. Elemento importante nella definizione dell'architettura sono i materiali, pensati nell'economia generale dell'opera, ma anche nel rispetto del suo carattere: il cemento costituisce, certamente, l'elemento forte, ma è con l'acciaio a nervature orizzontali, zincato a caldo, che rivestono le pareti esterne, questo non solo per ottenere una buona climatizzazione interna sia in estate che in inverno (il coefficiente di coibentazione è migliorato grazie ad una sorta di camera d'aria determinata dalla sovrapposizione dei locali interni), ma anche per una voluta accentuazione dell'orizzontalità delle facciate principali. Queste ultime si aprono lateralmente grazie a una fascia vetrata coperta da una pensilina aggettante che segna fortemente la parte basamentale. "Un edificio semplice nell'impianto, complesso nel disegno, nell'esecuzione e nell'immagine tecnologica d'insieme."

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

NUOVO CENTRO LOGISTICO edificio industriale e commerciale

Progettista: Silvia Dainese

Committente: Dainese

Località: Area industriale, Vicenza, Italia

Superficie utile: 11.240 mq

Datazione progetto: Giugno 2002

Riferimenti bibliografici: <http://www.europaconcorsi.com>

Il progetto è costituito da quattro edifici: magazzino automatizzato, showroom, edificio di raccordo con le strutture preesistenti.

L'idea narrante del progetto è il gioco di rimandi tra architettura e prodotti: l'edificio di raccordo imita il soffiante utilizzato per le giunture delle tute da motociclismo; la copertura del magazzino automatizzato è realizzata in zinco ossidato, simile a pelle nera, il tipico materiale utilizzato per le tute, una sorta di pelle neutra, pensata come schermo/lavagna su cui proiettare immagini e messaggi luminosi, non esclusivamente pubblicitari (a sfondo sociale, sul tema della sicurezza...); l'edificio dello showroom ha una pianta che ricorda il profilo di un armadillo, l'animale che ha ispirato la creazione del parasciama per motociclisti e sciatori in cui tutte le strutture espositive formano una sorta di spina dorsale e una superficie esterna con un andamento ondulato, quasi rugoso; lo spazio circostante ha la dignità di uno spazio urbano qualificato, con segni liberi, con lame di ferro, con diverse textures di astati e cementi.

La stessa progettista dice del progetto: "La struttura interna del Magazzino è un'enorme griglia in metallo in cui si stoccano scatole, giacche, tute... Ho pensato che per definire il corpo di questa 'macchina' avremmo dovuto realizzare un abito minimale, una copertura che non cercasse di camuffare l'interno con forme gratuite. Il risultato è un paralelepipedo con spigoli vivi, enfatizzati dalla strambatura del volume che ricorda un forziere." Per ridurre al minimo i consumi di energia elettrica dell'edificio, sono stati utilizzati pannelli isolanti solitamente usati per celle frigorifere, ed è stata creata una camera d'aria tra questi e il rivestimento di zinco.



IMMAGINE 91 stivaletto dainese
IMMAGINE 92 il magazzino
e lo showroom
IMMAGINE 93 edificio
showroom

IMMAGINE 91



IMMAGINE 92

L'EDIFICIO IMITA IL PRODOTTO



IMMAGINE 93

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

QUADRO DI RIFERIMENTO

**Caratteri architettonici
dell'edilizia produttiva**

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine
dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

**SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO
IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA**

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

SISTEMI DI COPERTURA A DOPPIA FALDA

L'utilizzo della tipologia a doppia pendenza come orditura primaria nella realizzazione di coperture industriali a due falde, consente di ottenere spazi con ampie luci dotate di illuminazione eccellente. La tipologia costruttiva a doppia falda è indicata per quasi tutti i tipi di clima, infatti l'inclinazione inferiore al 10% permette lo scivolamento dell'acqua meteorica ma non comporta problemi di caduta di eventuale strato nevoso. Per la realizzazione di questa tipologia di coperture si utilizzano, elementi portanti, le travi a doppia pendenza. A seconda dei pannelli di copertura utilizzati, si possono ottenere diverse tipologie di coperture. L'interno sistema viene completato con elementi in c.a. e c.a.p. per la raccolta delle acque piovane.



Immagine 12: schema costruttivo per copertura a doppia falda

Con i PANNELLI ALVEOLARI, elementi estrusi multibolari, si ottiene una copertura perfettamente piana con notevoli doti sia di resistenza meccanica che di inerzia termica. Questi pannelli hanno intradosso piano e prefinito in cemento, permettono la realizzazione di strutture di copertura con ingombro particolarmente ridotto in relazione alle ampie maglie strutturali ed ai forti sovraccarichi consentiti ed offrono notevoli vantaggi funzionali ed estetici propri delle strutture ad intradosso piano. Vengono prodotti con diverse altezze, dai 26,5cm ai 40 cm.



Immagine 14: sezione dell'ancoraggio pannello-trave-cemento

Immagine 13: copertura a doppia falda con pannelli alveolari e COPPONI A PROFILO GRECCATO, in c.a.p., unendo alla elevata rigidità della forma un ridotto peso proprio, permette la realizzazione di ampie maglie strutturali con notevoli vantaggi per il dimensionamento di delle strutture portanti di fondazione.

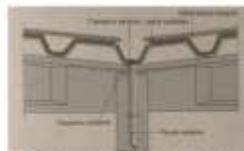


Immagine 16: sezione dell'ancoraggio pannello-trave-cemento

Immagine 15: copertura a doppia falda con copponi a profilo greccato CON INTRADOSSO ED ESTRADOSSO PIANO, in c.a.p., conferisce al sistema una elevata rigidità strutturale e consente continuità alla superficie superiore della falda.

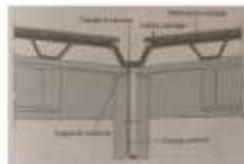


Immagine 18: sezione dell'ancoraggio pannello-trave-cemento

Immagine 17: copertura a doppia falda con copponi a profilo greccato con intradosso ed estradosso piano

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PREFABBRICATE STANDARDIZZATE

ELEMENTI STRUTTURALI ORIZZONTALI

Anche per quanto riguarda gli elementi portanti orizzontali il mercato offre numerose tipologie. Le due tipologie principali sono le TRAVI AD ALTEZZA VARIABILE, utilizzate nelle coperture a doppia falda, oppure le TRAVI A BORDI PARALLELI, per le coperture piane. Le TRAVI AD ALTEZZA VARIABILE, realizzate in c.a.p., hanno sezione corrente ad I raccordata a sezioni rettangolari alle estremità ed estradesso con profilo a falde inclinate del 10 %, altezza minima da 65mm a 100mm e altezza massima da 150 a 280 mm, lunghezza da 9,50ml ad un massimo di 41-42 ml e peso medio da 3,50 KN/m a 13,50 KN/m; le loro estremità appoggiano in alloggiamenti a forcella ricavati alla sommità dei pilastri le cui pareti laterali assicurano la stabilità della trave nella fase di montaggio.

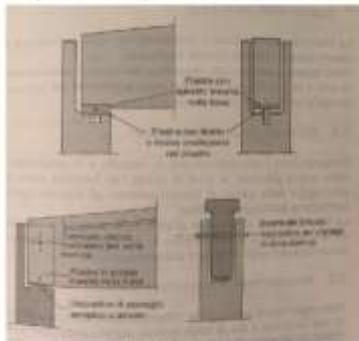
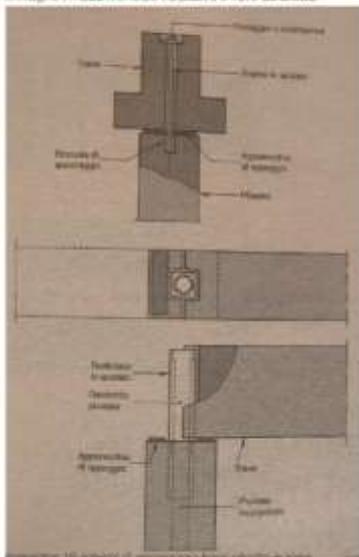
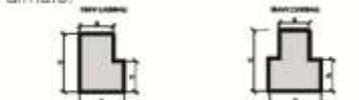


Immagine 7: Travi strutturali in acciaio e travi ad altezza



Le TRAVI A BORDI PARALLELI possono avere sezione a I, progressivamente raccordata alle estremità fino ad assumere sezione rettangolare nella zona di appoggio, sezione a L o a T rovescio e sono vincolate alla sommità dei pilastri da dispositivi di vincolo costituiti da tiranti filettati in essi predisposti, appoggiando su apparecchi di appoggio in neoprene semplice o armato.



TIPOLOGIA TRAVI	SEZIONE I			SEZIONE L			ALTEZZA (mm)
	H (mm)	B (mm)	h (mm)	H (mm)	B (mm)	h (mm)	
LIVELLO	75	45	40	15,00	80	400	100
	85	45	40	11,00	70	400	
CORONA	75	45	50	14,00	110	410	100
	85	45	50	15,00	140	410	

Immagine 9: Tipi di sezioni delle travi ad altezza variabile



Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PREFABBRICATE STANDARDIZZATE

SISTEMI DI COPERTURA PSEUDOPIANA

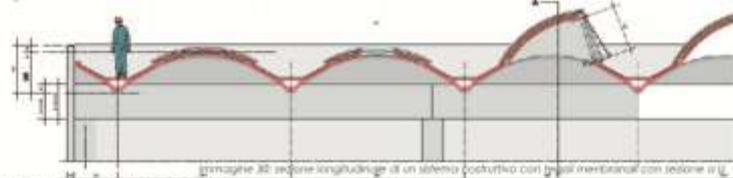
La tipologia a copertura pseudopiana è una tipologia costruttiva realizzata con l'impiego di elementi strutturali identici a quelli utilizzati per le coperture piane. La differenza consiste nell'utilizzo di elementi di completamento che hanno sezione non piana rispetto all'estradosso delle travi di copertura.

Una significativa particolarità che accompagna questi sistemi costruttivi, consiste nel non richiedere per la solidarizzazione delle strutture alcun intervento di getto, salvo l'inghiessaggio dei pilastri nelle fondazioni. Le unioni sono infatti di tipo meccanico con notevoli vantaggi di rapidità della posa in opera e di affidabilità sia delle strutture che dei componenti. Tutti i sistemi sono piegabili in zona sismica.

I TEGOLI MEMBRANALI, con conformazione geometrica a falde piane ed inclinate derivate da parabole iperboliche, hanno un comportamento statico di tipo membranale di elevata efficienza. L'inclinazione laterale delle falde è studiata per l'ottimale diffusione della luce negli ambienti sottostanti. I tegoli appoggiano sui bordi superiori delle travi primarie (che hanno una particolare sezione ad H), nei canali di raccolta confluiscono le acque meteoriche, mediante nastri di neoprene e, nel caso di impiego in zona sismica o di tegoli laterali predisposti per l'ancoraggio delle pareti di tamponamento, sono ad essi vincolati da dispositivi meccanici. I tegoli sono forniti completi di coibentazione, impermeabilizzazione e di verniciatura della superficie dell'intradosso.



I TEGOLI MEMBRANALI CON SEZIONE A U, hanno comportamento statico di tipo membranale e conferisce alla copertura notevoli valenze estetiche, grazie alla risultante copertura costituita da voltini in c.a.p., che possono essere anche intervallati con lucernari tipo-shed per consentire illuminazione naturale. I tegoli hanno un peso di 7,05 KN/m ed un momento max di 1040 KNm. I tegoli appoggiano sui bordi superiori delle travi primarie, nei cui canali di raccolta vengono inserite le tubazioni di deflusso delle acque meteoriche, mediante nastri di neoprene e sono loro vincolati da dispositivi metallici.



I TEGOLI A SEZIONE SCATOLARE hanno una forma a V molto aperta irrigidita da una soletta di collegamento tra le ali, che possono essere anche asimmetriche, conferisce alla struttura le elevate prestazioni proprie delle sezioni scatolari. L'estradosso del tegolo risulta perfettamente conformato a canale per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche. La parte scatolare inferiore è utilizzabile quale vano per il passaggio e l'alloggiamento di impianti tecnologici. L'appoggio alle estremità è realizzato nella sola parte superiore dei tegoli consentendo di ridurre sensibilmente l'ingombro strutturale e, sormontando i bordi, di scaricare le acque nel canale di raccolta della trave primaria.



Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PREFABBRICATE STANDARDIZZATE

LA PRODUZIONE DI TEGOLI A SEZIONE APERTA FILANTE SAGOMATI

Nella visita allo stabilimento RDB di Lomagna in provincia di Lecco, si è vista anche la produzione dei tegoli con sezione costante a V e ai laterali che per la RDB si chiamano IMAGO, dal pretensionamento delle armature, al getto del calcestruzzo, al trasporto del pezzo finito dallo stabilimento fino all'area di deposito esterna. Questi tegoli, a causa di politiche di produzione interne dall'azienda, non solo vengono prodotti solo in questo stabilimento, ma sono anche stati progettati dai tecnici presenti in questa succursale della ditta di prefabbricati più antica d'Italia, che ultimamente si è fusa con la più grossa ITALCEMENTI: sono quindi il fiore all'occhiello della produzione di Lomagna.

La produzione dei tegoli IMAGO avviene in un unico giorno (si riescono a produrre, nelle otto ore lavorative, quasi 20 tegoli), iniziando dal pretensionamento delle armature. In special stampi (quelli in teggiate verdi nella foto), infatti, vengono pretensionate, da una macchina che non fa altro che tirare, da bobine posizionate all'ingresso dello stabilimento,

immagine 33-34: getto del calcestruzzo sopra lo stampo con già pre-tensionate le armature nella produzione del tegolo.



immagine 37-38: il prodotto finito viene maneggiato e accostato in un'area di deposito in cantiere.

i fili di acciaio ad aderenza migliorata con una tensione elevatissima, le armature: quattro ferri del diametro 20 mm nelle quattro parti più sollecitate del tegolo, cioè due nella parte piena bassa e due all'attaccatura delle ali laterali con la parte centrale, e 20 ferri ammassati all'interno dello stesso tegolo. Dopo aver pretensionato le armature nello stampo, una macchina che scorre sul carro ponte rilascia calcestruzzo uniformemente distribuito su tutta la lunghezza dello stampo. La macchina è alimentata da un carrello che scorre su un altro carro-ponte e che porta calcestruzzo: dal luogo in cui, da silos contenenti inerti e cemento viene premiscelato al momento il calcestruzzo, fino al luogo del getto. Lo stampo ha la lunghezza di due tegoli, separati da una speciale barriera che non permette il passaggio del calcestruzzo da un tegolo all'altro. Le armature, invece, sono uniche su tutta la lunghezza dello stampo, e solo dopo aver realizzato il getto, esse vengono tagliate in tensione con una speciale macchina. Dopo aver tagliato le armature, la parte terminale del tegolo viene tamponata, per nascondere la testa delle armature, con una speciale maschera, di forma della sezione del tegolo, in cemento, su cui, con una bomboletta rossa e uno stampo, viene pitturato il logo RDB. Una volta che il ciclo di produzione è terminato, cioè dopo circa 5 ore dall'inizio del pretensionamento delle armature, il tegolo può considerarsi pronto all'uso e viene staccato nella zona esterna dello stabilimento, tramite un enorme carro ponte esterno che depone il prodotto finito, della larghezza di 2,5 metri e della lunghezza di 32 metri, in zone destinate allo stoccaggio, in attesa di essere trasportati, nel giro di una settimana, in cantiere.

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PREFABBRICATE STANDARDIZZATE



FINITURE ESTERNE

Esistono numerosissime tipologie di finiture esterne, che variano sia per estetica, che per funzionalità, che per valore economico. I pannelli perimetrali, i blocchi di cemento e i rivestimenti in laterizi utilizzati per le chiusure perimetrali, se hanno una particolare lavorazione sulla faccia a vista esterna, per scelta del progettista, non necessitano di alcuna ulteriore finitura. Alcuni di questi pannelli hanno una superficie sufficientemente e volutamente liscia per poter essere TINTEGGIATE a piacimento, principalmente con intonaci ai silicati.



immagini 30-39: varie tipologie di finiture esterne



Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PREFABBRICATE STANDARDIZZATE

FACCIATA VENTILATA

Una tipologia significativa è LA PARETE VENTILATA, costituito da tavelle e pezzi complementari, che possono essere in cotto o in altri materiali laterizi, posati "a secco" sulla sottostruttura metallica fissata alle pareti esterne dell'edificio; tra l'involucro dell'edificio e il rivestimento in cotto si viene così a creare un'intercapedine aerea, in comunicazione con l'ambiente esterno alla base e alla sommità della costruzione, che determina l'aereggiamento.

Immagine 60-61: facciata ventilata



La sottostruttura metallica, oltre a garantire l'assoluta impemeabilità della parete, permette anche di montare con estrema facilità le tavelle, grazie ad agganci a scomparsa; stoffe in alluminio ancorate alla parete tramite tasselli inox AISI e dotate di asole per la regolazione, profili verticali in alluminio da fissare alle stoffe e dotati di alette laterali per accogliere le guarnizioni di gomma per l'impermeabilizzazione; dispositivi di supporto e ritenuta delle singole tavelle in acciaio inox AISI da fissare ai profili verticali.



Immagine 62: sezione trasversale di aggancio della facciata ventilata al muro



Immagine 64: sezione trasversale di aggancio della facciata ventilata al muro

La parete ventilata migliora di molto la termo regolazione naturale dell'edificio, poiché la camera d'aria genera, grazie al gradiente termico tra l'intercapedine e l'ambiente esterno, per effetto "camino" un flusso d'aria continuo. La ventilazione impedisce, inoltre, la formazione di condensa eliminando i rischi di macchie e muffe, garantendo contemporaneamente un elevato risparmio energetico.

In unione alle tavelle si possono poi utilizzare brise-soleil che hanno lo stesso schema di montaggio delle tavelle, ma hanno il merito di lasciare passare la radiazione solare pur frangendola e facendola, quindi diminuire. L'unione di queste due tipologie di rivestimento può valorizzare di gran lunga l'estetica dell'edificio, oltre che la sua funzionalità.

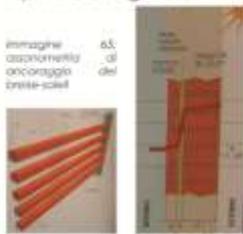


Immagine 65: sezione trasversale di aggancio della facciata ventilata al muro

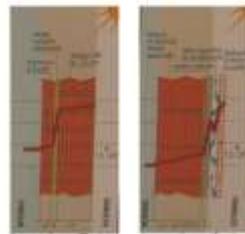


Immagine 66: sezione trasversale di aggancio della facciata ventilata al muro

Immagine 67: sezione trasversale di aggancio della facciata ventilata al muro

Immagine 68: sezione trasversale di aggancio della facciata ventilata al muro

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PREFABBRICATE STANDARDIZZATE

RIVESTIMENTI METALLICI

Il rivestimento esterno della parete ventilata può essere realizzato anche con lamine metalliche di vari materiali, che si connettono alla struttura portante con elementi in acciaio a L e creano una intercapedine d'aria in grado di migliorare il microclima interno. I rivestimenti metallici, oltre a garantire un'elevato tenore estetico, hanno anche la fondamentale caratteristica di resistenza nel tempo e di ridotte necessità di manutenzione.

Il materiale metallico in facciata più usato è sicuramente l'ALLUMINIO. A seconda delle ditte che li producono, sono disponibili in commercio numerose tipologie di pannelli da applicare alla struttura metallica: nastri verniciati a caldo, che possono essere utilizzati sia in facciata che in copertura con pendenze dal 5% al 9%; scandole e scaglie quadrate; profili in lega d'alluminio estrusi dello spessore di 2 mm con la massima stabilità di forma e resistenza, con ottima resistenza anche se sottoposti a condizioni estreme; doghe sagomate a rullo in grado di offrire soluzioni rapide ed economiche.



Immagine 69: rivestimento in alluminio



Lo ZINCO TITANIO è un materiale che una caratteristica colorazione grigio-zinco, con notevoli valenze estetiche date dal viraggio tonale che assume nel corso del tempo. Viene posto in opere con aggraffatura angolare, sottoforma di profili grecati, profili a sbalzo, doghe, scaglie e cassette.



L'ACCIAIO utilizzato sia per le facciate che per le coperture è del tipo inossidabile AISI 304 oppure 306, due leghe speciali austenitiche per migliorare la saldabilità.



Immagine 72: rivestimento in acciaio



Altro materiale molto usato è il RAME, utilizzato con rivestimenti ad aggraffatura, scandole, scaglie, ondulato o grecate, doghe e cassette, può avere varie colorazioni, dal classico rosso-rame, fino al rosso oro, passando per il marrone scuro se preossidato, il verde se patinato, il grigio opaco se stagnato.



Immagine 74: rivestimento in rame

Architetture produttive nelle riviste

solo progettisti noti

edifici che generano l'immagine dell'azienda

edifici progettati ad hoc

edifici fortemente connessi con il contesto

SCHEDE: EDIFICI PRODUTTIVI DI RIFERIMENTO IN ITALIA, EUROPA E NORD AMERICA

Architettura produttiva diffusa

Prefabbricata

economicità

facilità e velocità di realizzazione

forme e dimensioni standard

contenitori anonimi simili gli uni agli altri

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PREFABBRICATE STANDARDIZZATE

OBIETTIVO

Accettata la presenza di **NUOVE AREE PRODUTTIVE**, riconoscendo il loro valore come motore di sviluppo per la comunità.

IPOTESI DI LAVORO: Offrire UNA PROPOSTA ALTERNATIVA DI METODOLOGIA DI LETTURA DEL PAESAGGIO E RICOLLOCAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE, per affidare loro una valenza positiva nel paesaggio

Condizione: CONOSCENZA APPROFONDATA DEL PAESAGGIO

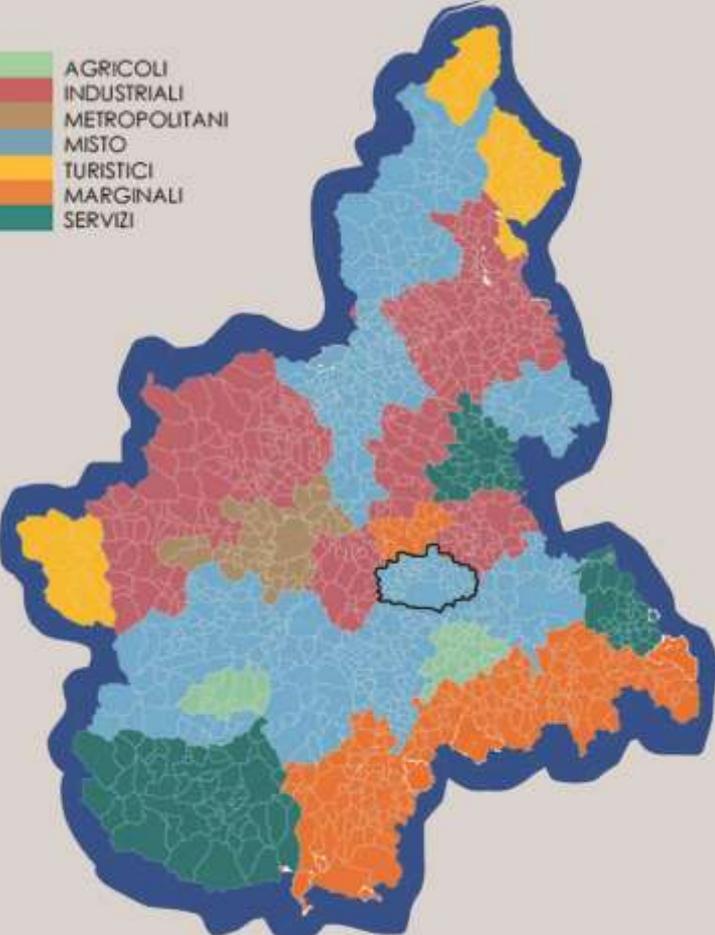
IL MERCATO DELL'EDILIZIA NON RESIDENZIALE IN PIEMONTE

ZONA MISTA "senza una spiccata specializzazione"

DIFFUSIONE DI PICCOLE E PICCOLISSIME IMPRESE CHE CONSUMANO TERRITORIO SENZA ALCUNA REGOLAMENTAZIONE

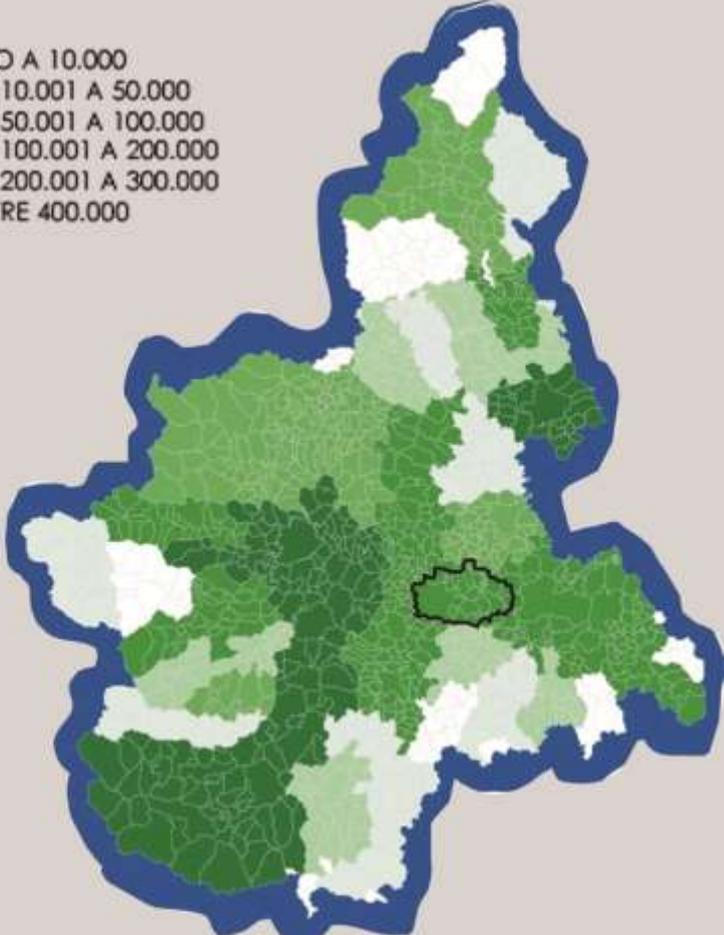
Sistemi locali

- AGRICOLI
- INDUSTRIALI
- METROPOLITANI
- MISTO
- TURISTICI
- MARGINALI
- SERVIZI



Nuove edificazioni non residenziali dal 2003 al 2006

- FINO A 10.000
- DA 10.001 A 50.000
- DA 50.001 A 100.000
- DA 100.001 A 200.000
- DA 200.001 A 300.000
- OLTRE 400.000



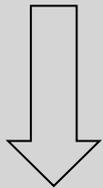
METODOLOGIA PERSEGUITA

LETTURA DEGLI EDIFICI

Catalogo attività produttive e commerciali lungo l'asse

LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO

Suddivisione dell'asse in varie zone in funzione delle caratteristiche principali del paesaggio.



PROPOSTA ALTERNATIVA AI PRG CHE TENGA CONTO SIA DEGLI EDIFICI CHE DEL PAESAGGIO

Ricollocazione delle aree produttive lungo l'asse: quadro d'insieme

Catalogo delle aree produttive e degli edifici per attività produttive e commerciali lungo l'asse SS457 e 590 da Ozzano a Murisengo.

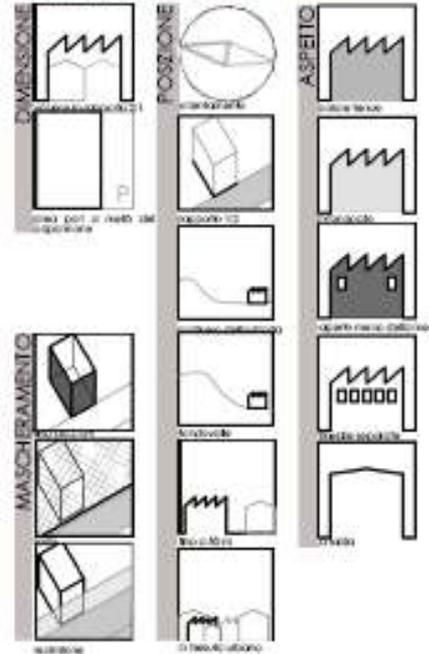
REGIONE PIEMONTE ASSESSORATO AI BENI AMBIENTALI, Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, 2004

“EDIFICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE” cioè “manufatti da destinarsi a:
produzione agricola e zootecnica (capannoni, fienili, stalle per l'allevamento, ecc...),
produzione floro-vivaistica (serre e capannoni),
produzione industriale in generale,
commercio (centri commerciali, magazzini di stoccaggio, ecc...)
altre categorie d'intervento caratterizzate **dall'impiego di elementi costruttivi prefabbricati e standardizzati, di dimensioni fuori scala e di forte impatto sul paesaggio.**
aree di pertinenza e servizio (ad esempio le aree a parcheggio, le zone destinate al carico e allo scarico di materiali e prodotti)
spazi aperti adiacenti esistenti”.

QUATTRO VOCI:



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montebello al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune posizionato direttamente sulla SS590.



LETTURA DEGLI EDIFICI

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI

POSIZIONE

orientamento

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"

rapporto tra le due dimensioni del cubo (fronte su strada: profondità)

rapporto 3:1 rapporto 2:1 rapporto di 1:1 rapporto 1:2 rapporto 1:5

distanza strada SS 590-collina

a ridosso strada a 1/2 dalla strada a ridosso della collina

posizione rispetto alla collina

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"

fondovalle mezzacosta crinale/vertice

distanza da edifici residenziali

con un lato in comune inferiore a 50 m maggiore di 50 m

posizione relativa ad altri edifici

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"

completamente isolato in edifici sparsi per lo più residenziali in edifici sparsi per lo più industriali in tessuto urbano in un'area industriale organizzata

QUATTRO VOCI:

DIMENSIONE

POSIZIONE



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Carina Montemaro al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso. In comune, posizionato direttamente sulla SS590.

DIMENSIONE	rapporto 3:1	POSIZIONE	orientamento	ASSETTO	a ridosso strada
	rapporto 2:1		a 1/2 dalla strada		mezzacosta
	rapporto 1:1		a ridosso della collina		crinale/vertice
MASCHERAMENTO	completamente isolato	MASCHERAMENTO	in edifici sparsi per lo più residenziali	MASCHERAMENTO	con un lato in comune
	in edifici sparsi per lo più industriali		in tessuto urbano		in un'area industriale organizzata
	in un'area industriale organizzata		in un'area industriale organizzata		in un'area industriale organizzata



LETTURA DEGLI EDIFICI

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI

ASPETTO

intensità del colore

intensa tenue

finiture

pannelli prefabbricati blocchi di cemento intonacato laterizi completamente vetrato

aperture sul fronte principale

completamente chiusa aperto meno della metà aperto a metà aperto più della metà completamente aperto

tipologia di aperture

a nastro separate

tipologia di copertura

piana fukda shed a volta verde

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDICIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"

QUATTRO VOCI:

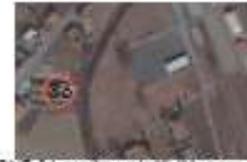
DIMENSIONE

POSIZIONE

ASPETTO



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montemarato al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso. In comune posizionato direttamente sulla SS590.

DIMENSIONE		POSIZIONE		ASPETTO	
MASCHERAMENTO					



LETTURA DEGLI EDIFICI

MASCHERAMENTO

mascheramento

VOCE TRATTA DA "CITTA' E INFERI PER LA TIRIA DEL TERRITORIO"

mascheramento fino a 1 lato
mascheramento al massimo di 2 lati
mascherati fino a 3 lati
completo mascheramento

quantità di mascheramento

fino
medio
raido

tipologia di mascheramento e ostacoli visivi

VOCE TRATTA DA "CITTA' E INFERI PER LA TIRIA DEL TERRITORIO"

verde ad alto fusto
verde arbustivo
schermatura
ostacolo visivo

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI

QUATTRO VOCI:

DIMENSIONE

POSIZIONE

ASPETTO

MASCHERAMENTO



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montemarato al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso. In comune posizionato direttamente sulla SS590.

DIMENSIONE	POSIZIONE	ASPETTO



DIMENSIONE

dimensioni, in termini volumetrici, del capannone in rapporto ad un edificio residenziale medio (cascina)

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"



dimensioni spazio libero annesso all'edificio



spazio libero con area pari alla metà dell'area del capannone
 spazio libero con stessa area capannone
 spazio libero con area pari al doppio dell'area del capannone



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montemarato al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune posizionato direttamente sulla SS590.

DIMENSIONE		POSIZIONE		ASPETTO	
MASCHERAMENTO		ASPETTO		ASPETTO	



LETTURA DEGLI EDIFICI

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI: CRITICITÀ' DEL DOCUMENTO

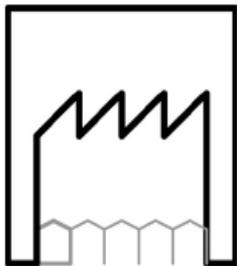
“è necessario contenere altezza e volumetria dei manufatti” espressa in maniera assoluta, non paragonabile in nessun modo con una grandezza definita, bisogna **“definire un rapporto di scala corretto e giuste proporzioni”**

REGIONE PEMONTE ASSESSORATO AI BENI AMBIENTALI, Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, 2004

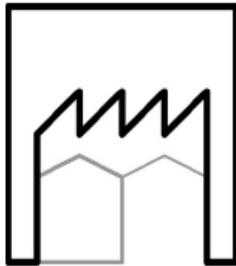


LIBERA INTERPRETAZIONE ALL'UTENTE E AL VALUTATORE

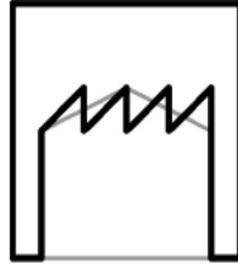
dimensioni, in termini volumetrici, del capannone in rapporto ad un edificio residenziale medio (cascina)



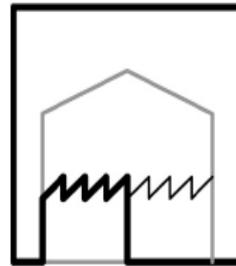
volumi in rapporto 5:1



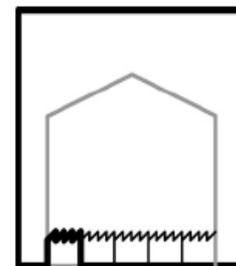
volumi in rapporto 2:1



volumi in rapporto di 1:1



volumi in rapporto 1:2



volumi in rapporto 1:5



CAPANNONE 36

DIMENSIONE area del manufatto superficie	POSIZIONE orientamento vicinanza	ASPETTO area verde cascina
CHERAMENTO materiali colori	STRUTTURE struttura attività	PERMEABILITÀ permeabilità vegetazione



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montebello al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune posizionato direttamente sulla SS590.



MONTEBRATO
METODOLOGIA PERSEGUITA

POSIZIONE

orientamento



VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"

rapporto tra le due dimensioni del capannone (fronte su strada: profondità)



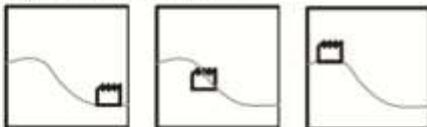
rapporto 5:1 rapporto 2:1 rapporto di 1:1 rapporto 1:2 rapporto 1:5

distanza strada SS 590-collina



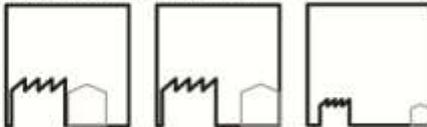
a ridosso strada a 1/2 dalla strada a ridosso della collina

posizione rispetto alla collina



fondovalle mezzacosta crinale/vertice

distanza da edifici residenziali



con un lato in comune inferiore a 50 m maggiore di 50 m

posizione relativa ad altri edifici

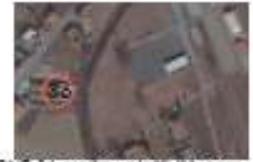


completamente isolato in edilizia sparsa per lo più residenziale in edilizia sparsa per lo più industriale in tessuto urbano in un'area industriale organizzata

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio, posizionato nel comune di Cerina (Monferrato) ad km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune, posizionato direttamente sulla SS590.

DIMENSIONE	fronte strada	POSIZIONE	orientamento	ASPETTO	fronte strada
	profondità		posizione		angolo
	altezza		posizione		angolo
MASCHERAMENTO	copertura	posizione	posizione	angolo	angolo
	copertura	posizione	posizione	angolo	angolo
	copertura	posizione	posizione	angolo	angolo



LETTURA DEGLI EDIFICI

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI: **CRITICITA' DEL DOCUMENTO**

"è opportuno evitare le cime dei rilievi"

REGIONE PEMONTE ASSESSORATO AI BENI AMBIENTALI,
 Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, 2004

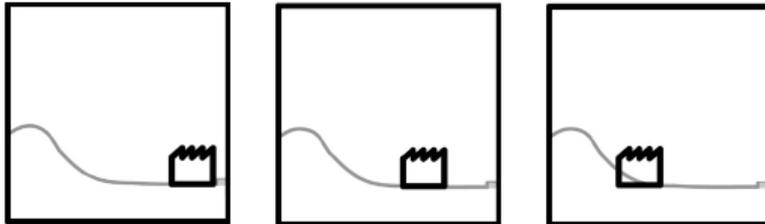
rapporto tra le due dimensioni del capannone (fronte su strada: profondità)



distanza strada SS 590-collina



distanza strada SS 590-collina

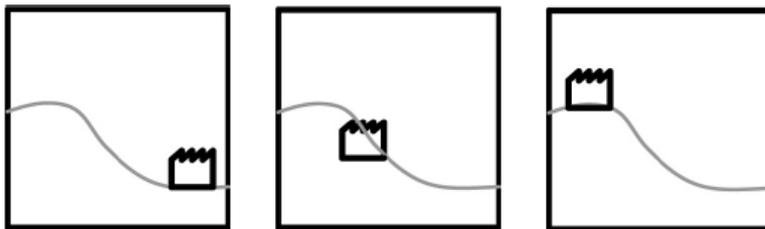


a ridosso strada

a 1/2 dalla strada

a ridosso della collina

posizione rispetto alla collina



fondovalle

mezzacosta

crinale/vertice



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio, posizionato nel comune di Cerina, Montebelluna al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune, posizionato direttamente sulla SS590.

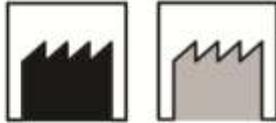
DIMENSIONE	Dimensione 1	POSIZIONE	Posizione 1	ASPETTO	Aspetto 1
	Dimensione 2		Posizione 2		Aspetto 2
	Dimensione 3		Posizione 3		Aspetto 3
MASCHERAMENTO	Mascheramento 1	MATERIALE	Materiale 1	COLORI	Colori 1
	Mascheramento 2		Materiale 2		Colori 2
	Mascheramento 3		Materiale 3		Colori 3



MONTEBRATO
 METODOLOGIA PERSEGUITA

ASPETTO

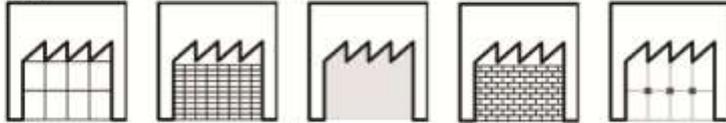
intensità del colore



intenso

tenue

finiture



pannelli prefabbricati

blocchi di cemento

intonacato

laterizi

completamente vetrata

aperture sul fronte principale



completamente chiuso

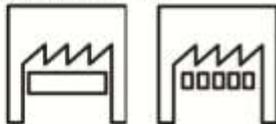
aperto meno della metà

aperto a metà

aperto più della metà

completamente aperto

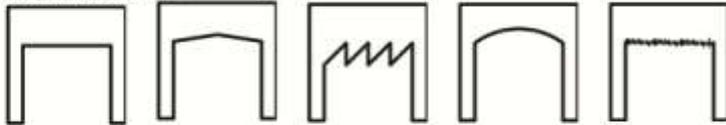
tipologia di aperture



a nastro

separate

tipologia di copertura



piana

folda

shed

a volta

verde

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"



CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montebato al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune posizionato direttamente sulla SS590.

DIMENSIONE		POSIZIONE		ASPETTO	
MASCERAMENTO					



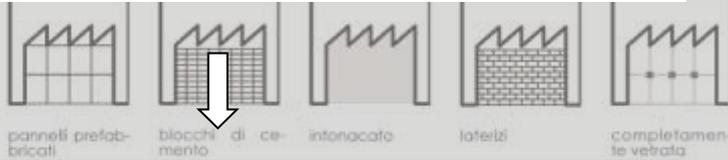
MONTEBATO METODOLOGIA PERSEGUITA

LETTURA DEGLI EDIFICI

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI: CRITICITÀ' DEL DOCUMENTO

"l'utilizzo di coloriture chiare non si integra con le tonalità naturalmente intense del paesaggio".

"Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio"
REGIONE PEMONTE ASSESSORATO AI BENI AMBIENTALI, Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, 2004



pannelli prefabbricati blocchi di cemento intonacato laterizi completamente vetrata

NON DEFINISCE IL LIMITE TRA TENUE E INTESO



completamente chiuso aperto della metà aperto a metà aperto più della metà completamente aperto

tipologia di aperture



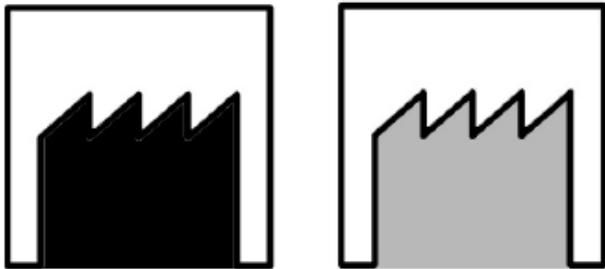
a nastro separate

tipologia di copertura



verde

intensità del colore



intenso

tenue



CAPANNONE 36

DIMENSIONE		POSIZIONE		ASPETTO	
MASCHERAMENTO		ACQUISTO		MATERIALE	
MATERIALE		MATERIALE		MATERIALE	



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montefrato al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune posizionato direttamente sulla SS590.



MONTEFRATO METODOLOGIA PERSEGUITA

MASCHERAMENTO

mascheramento



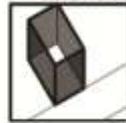
mascheramento fino a 1 lato



mascheramento al massimo di 2 lati



mascherati fino a 3 lati



completo mascheramento

quantità di mascheramento



fitto



medio



rado

tipologia di mascheramento e ostacoli visivi



verde ad alto fusto



verde arbustivo



recinzione



ostacolo visivo

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"

VOCE TRATTA DA "CRITERI E INDIZI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO"



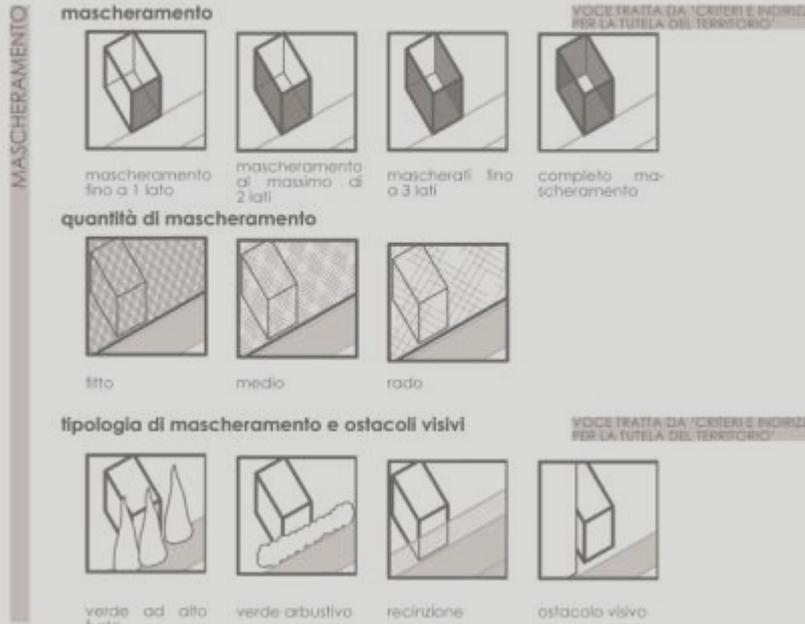
CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio posizionato nel comune di Cerina Montebelluna di km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune posizionato direttamente sulla SS590.

DIMENSIONE		POSIZIONE		ASPETTO	
MASCHERAMENTO		ASPECTO		ASPETTO	





"è necessario prevedere misure di mascheramento e barriere visive in continuità con la specie presente"

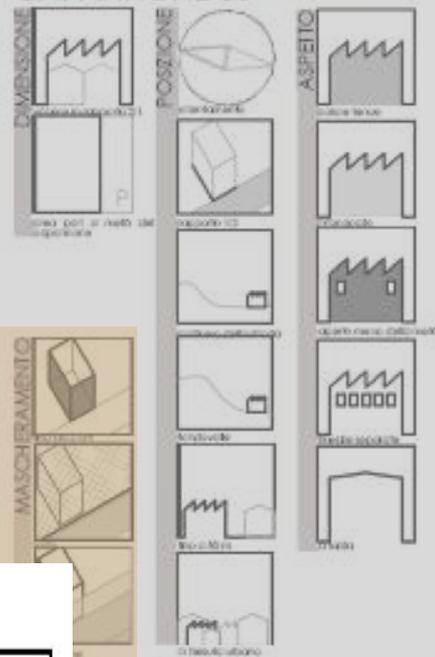
REGIONE PEMONTE ASSESSORATO AI BENI AMBIENTALI, Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, 2004



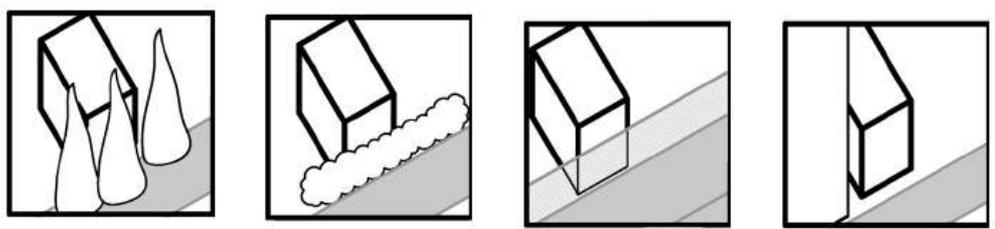
CAPANNONE 36



Il CAPANNONE 36 ospita un'attività commerciale SICAM, che si occupa della vendita di arredamento per ufficio, posizionato nel comune di Cerina Monferrato al km 16. Sono 2 edifici che hanno un unico ingresso in comune, posizionato direttamente sulla SS590.



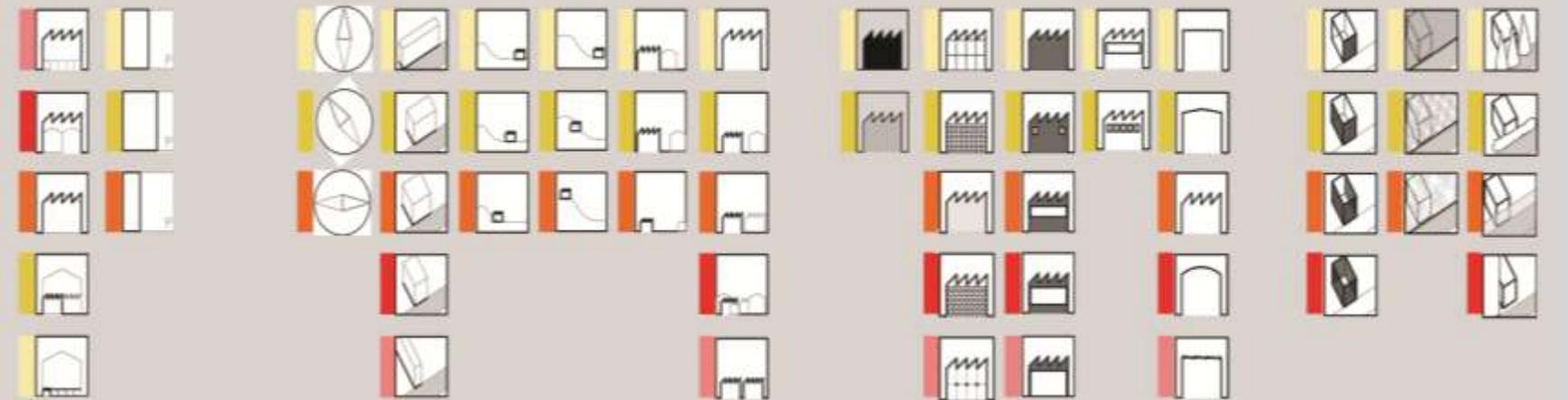
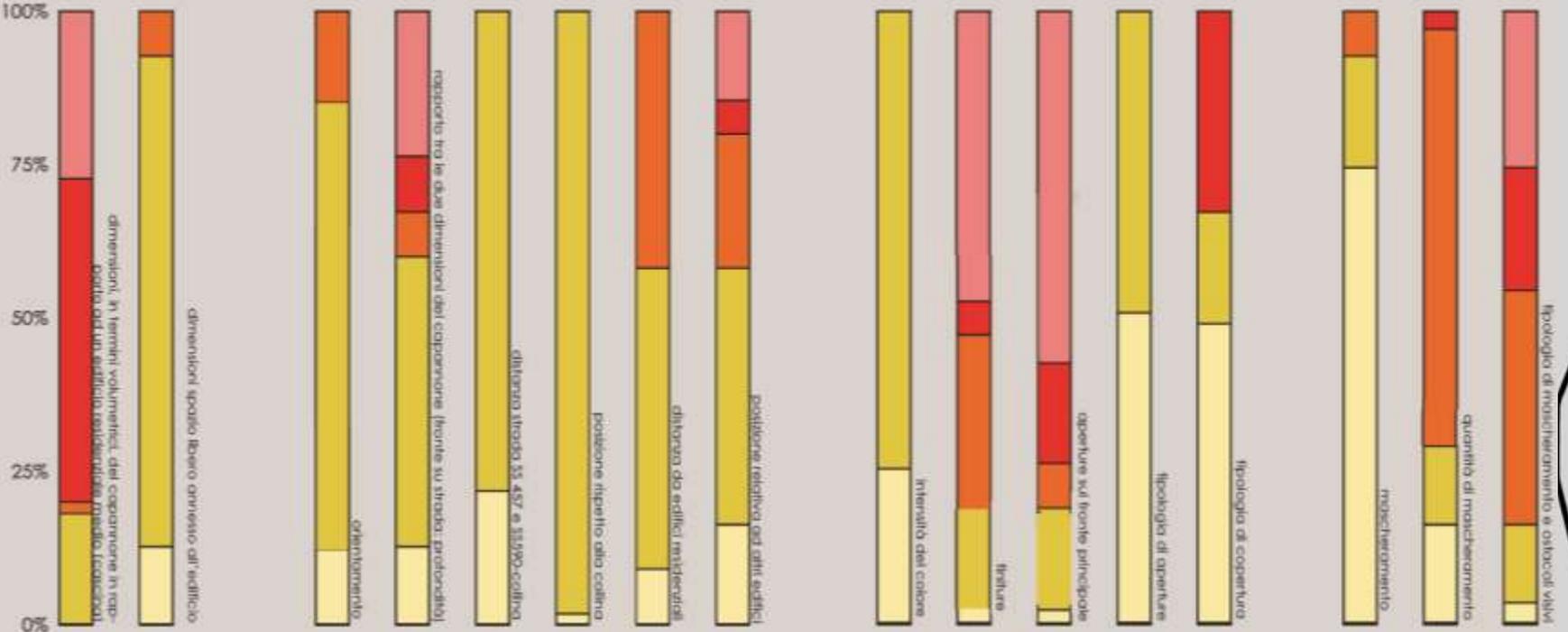
tipologia di mascheramento e ostacoli visivi



verde ad alto fusto verde arbustivo recinzione ostacolo visivo

LETTURA DEGLI EDIFICI

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI: SINTESI DEI DATI



DIMENSIONE

POSIZIONE

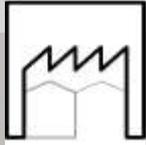
ASPETTO

MASCHERAMENTO

LETTURA DEGLI EDIFICI

CATALOGO DELLE AREE INDUSTRIALI E DEGLI EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI: CARATTERISTICHE PIU' COMUNI

DIMENSIONE



52,7 %

Volumi in rapporto 2:1



80,0 %

Spazio libero con area pari a quella del capannone

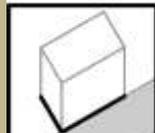
78,2 %

98,2 %

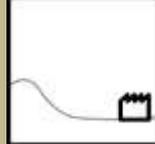
POSIZIONE



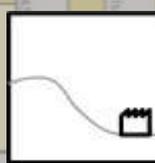
orientamento



Rapporto 2:1



A ridosso strada

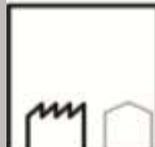


fondovalle



49,1 %

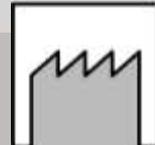
Distanza da edifici residenziali < 50m



41,8 %

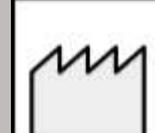
In edilizia sparsa per lo più residenziale

ASPETTO



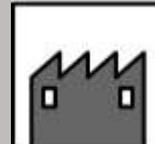
74,5 %

Colore tenue



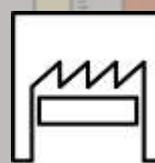
47,3 %

Per lo più intonacato



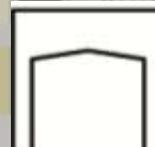
72,7 %

Aperto meno della metà



50,9 %

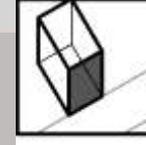
Finestre a nastro



49,1 %

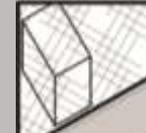
Copertura a falda

MASCHERAMENTO



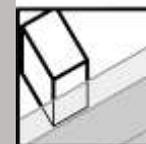
74,5 %

Mascheramento <1 lato



67,3 %

Mascheramento rado



38,2 %

Recinzione

DIMENSIONE

ASPETTO

MASCHERAMENTO

MONTEBRATO
METODOLOGIA PERSEGUITA

LETTURA DELLO SVILUPPO EDILIZIA PRODUTTIVA LUNGO L'ASSE.

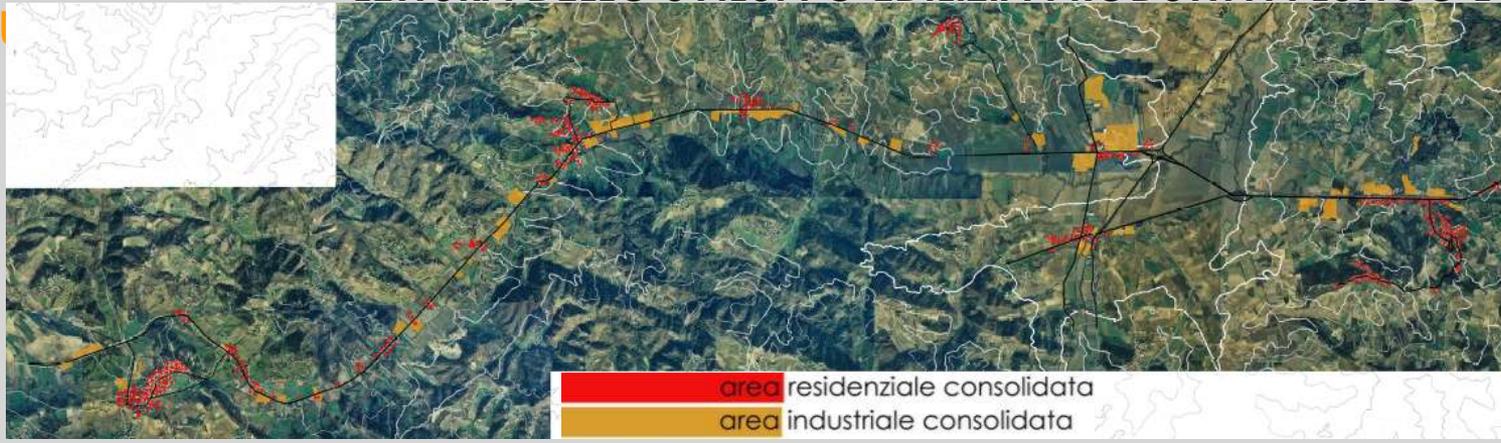
LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO

MONITORATO
LE AREE INDUSTRIALI IN AREE PAESISTICHE

LETTURA DELLO SVILUPPO EDILIZIA PRODUTTIVA LUNGO L'ASSE.

LETTURA

COM'E'

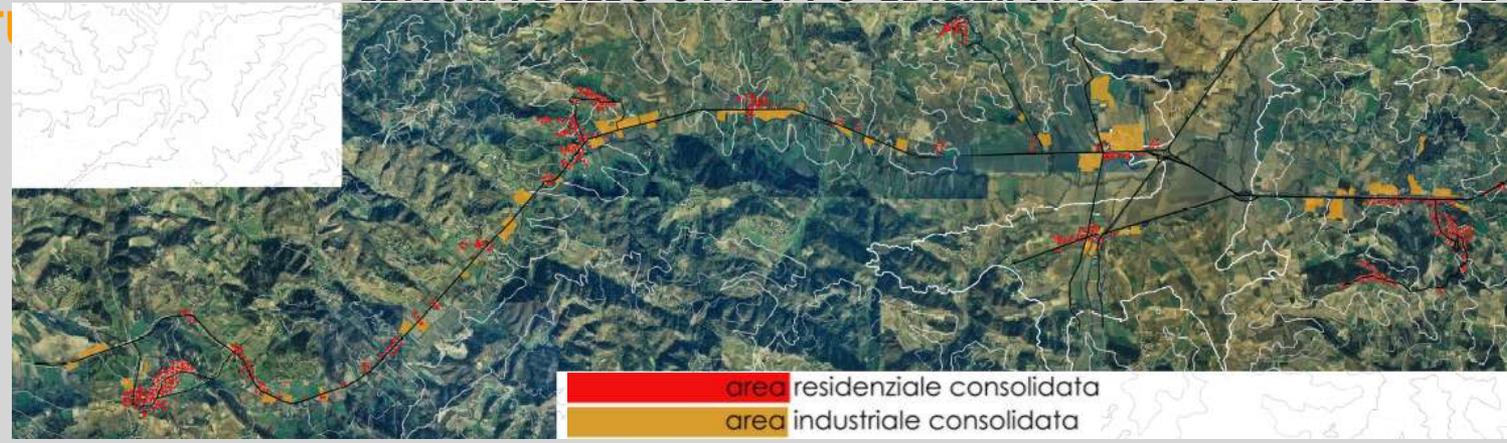


MONITORATO
LE AREE INDUSTRIALI IN AREE PAESISTICHE

LETTURA DELLO SVILUPPO EDILIZIA PRODUTTIVA LUNGO L'ASSE.

LETTURA

COM'E'



COME SARA'
da PRG

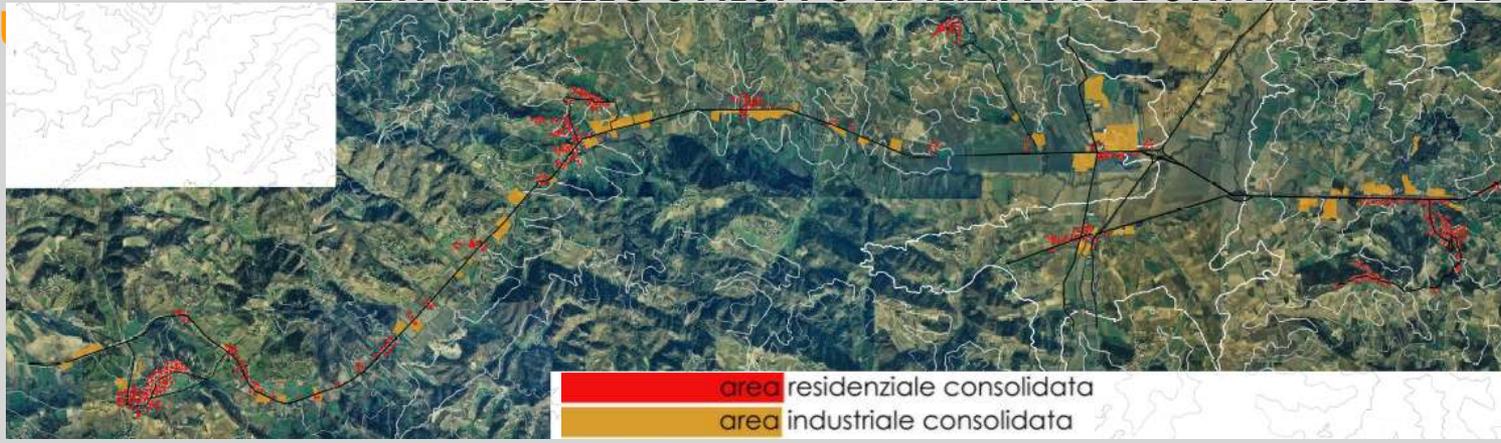


MONTEPRATO
LE AREE INDUSTRIALI IN AREE PAESISTICHE

LETTURA DELLO SVILUPPO EDILIZIA PRODUTTIVA LUNGO L'ASSE.

LETTURA

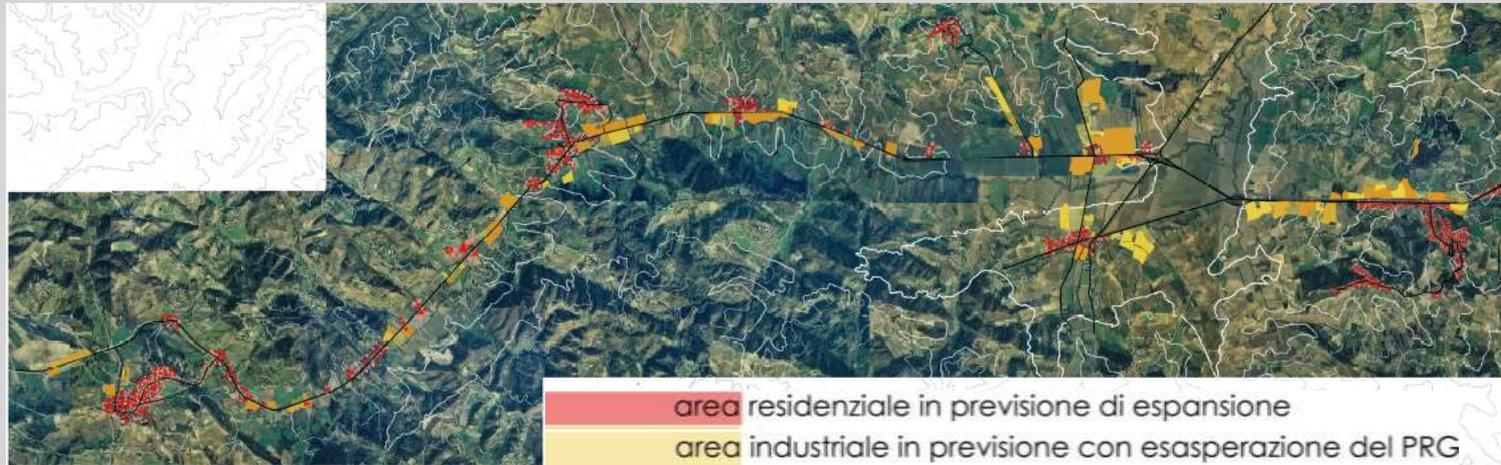
COM'E'



COME SARA'
da PRG



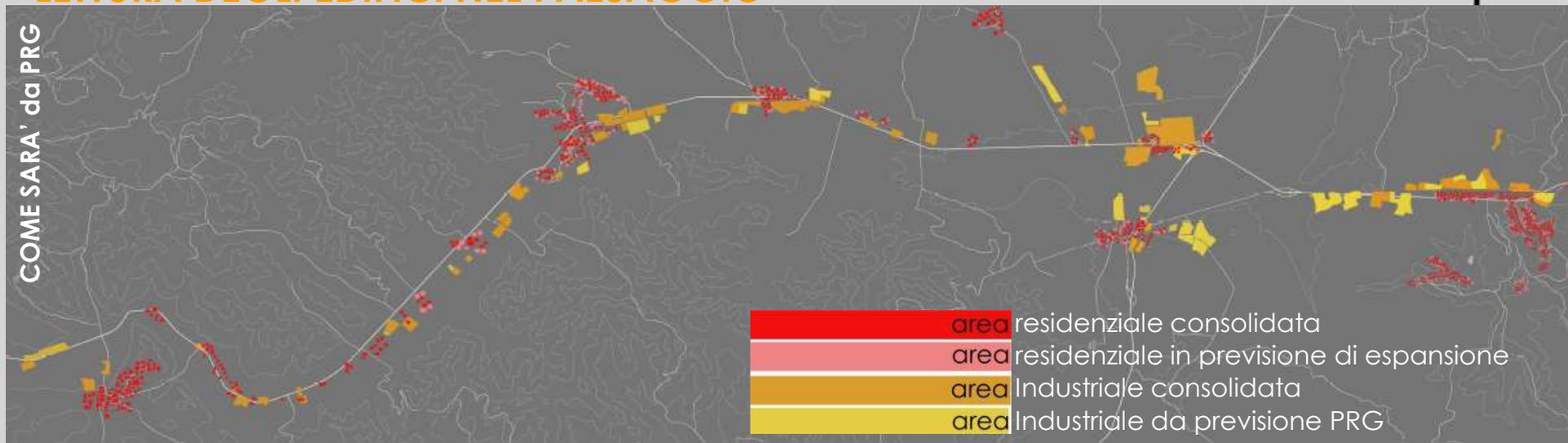
COME POTREBBE ESSERE
esasperazione del PRG



MONITORATO
LE AREE INDUSTRIALI IN AREE PAESISTICHE

LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO

COME SARA' da PRG



COM'E'

59,54% libera
28,43% industria
12,03% industria e abitato

COME SARA'

46,19% libera
33,17% industria
20,64% industria e abitato

Δ%

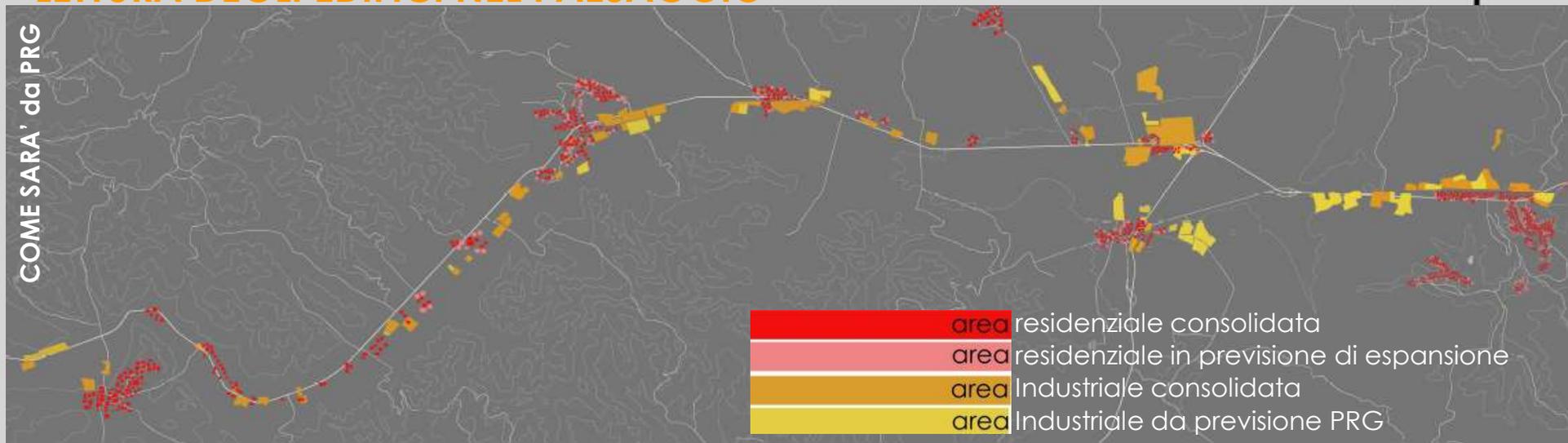
-13,35%
+4,74%
+8,61%

MGT



LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO

COME SARA' da PRG



COM'E'

59,54% libera
28,43% industria
12,03% industria e abitato

COME SARA'

46,19% libera
33,17% industria
20,64% industria e abitato

Δ%

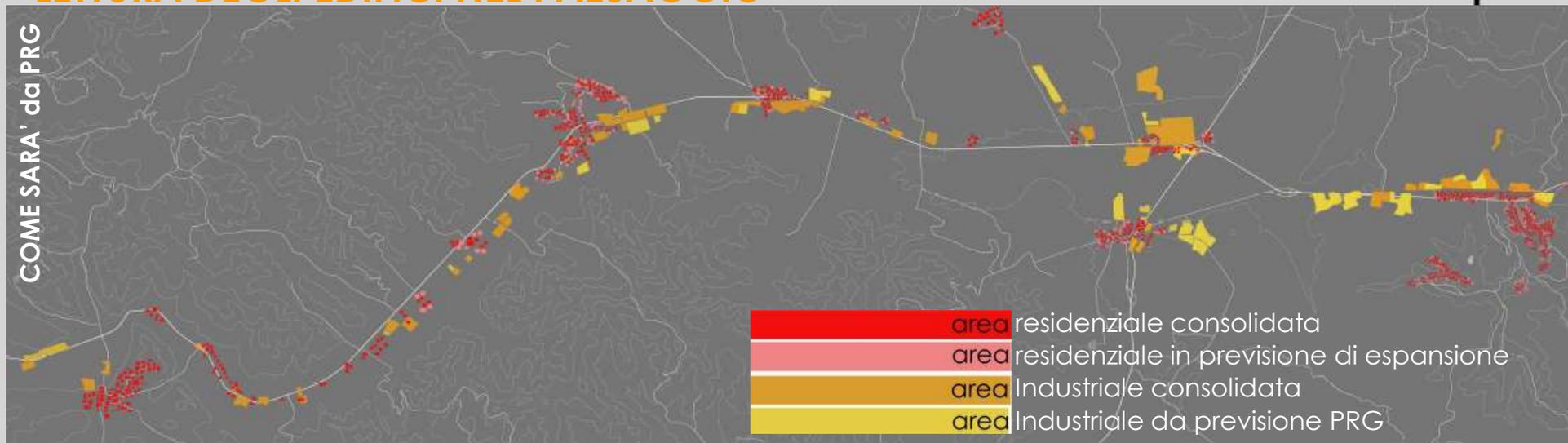
-13,35%
+4,74%
+8,61%

MAGNET



LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO

COME SARA' da PRG



COM'E'

59,54% libera
28,43% industria
12,03% industria e abitato

COME SARA'

46,19% libera
33,17% industria
20,64% industria e abitato

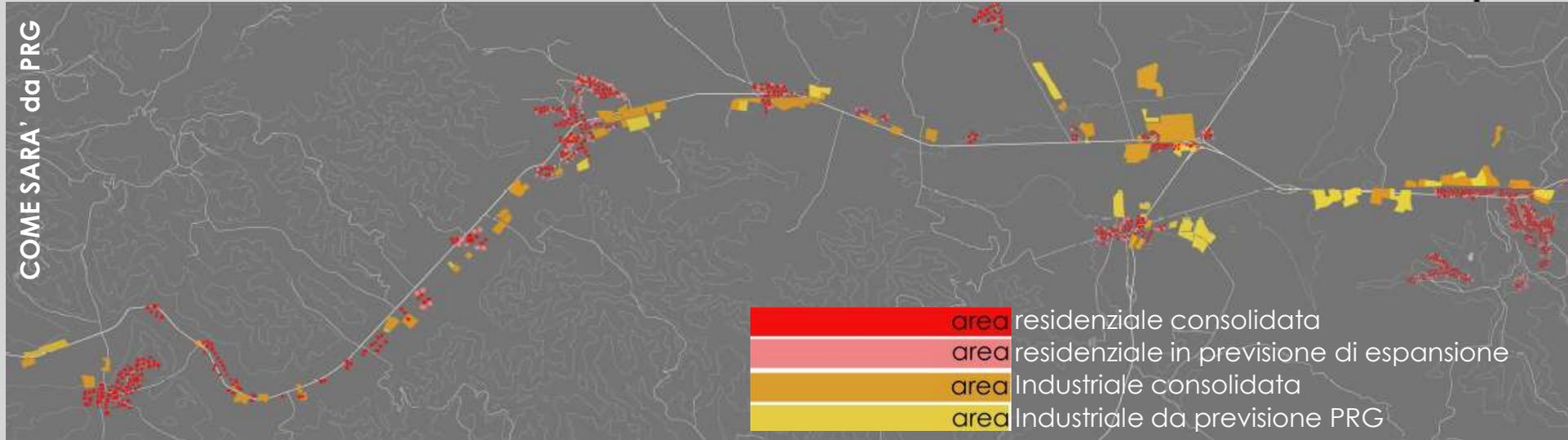
Δ%

-13,35%
+4,74%
+8,61%

MGT



LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO



COM'E'

59,54% libera
28,43% industria
12,03% industria e abitato

COME SARA'

46,19% libera
33,17% industria
20,64% industria e abitato

Δ%

-13,35%
+4,74%
+8,61%

MGT



LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO



Nonostante l'asse possa essere considerata una zona omogenea, lungo essa si possono riscontrare **discontinuità nel microterritorio**

LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO



Nonostante l'asse possa essere considerata una zona omogenea, lungo essa si possono riscontrare **discontinuità nel microterritorio**



LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO



Nonostante l'asse possa essere considerata una zona omogenea, lungo essa si possono riscontrare **discontinuità nel microterritorio**

Nella distribuzione della vegetazione



LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO



Nonostante l'asse possa essere considerata una zona omogenea, lungo essa si possono riscontrare **discontinuità nel microterritorio**



Nel tessuto urbano

LETTURA DEGLI EDIFICI NEL PAESAGGIO



Nonostante l'asse possa essere considerata una zona omogenea, lungo essa si possono riscontrare **discontinuità nel microterritorio**



ZONA 10



E' indispensabile un'approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati dall'intervento, attraverso le differenti componenti fisico-naturali, storico-culturali, umane, percettive;



ZONA 10



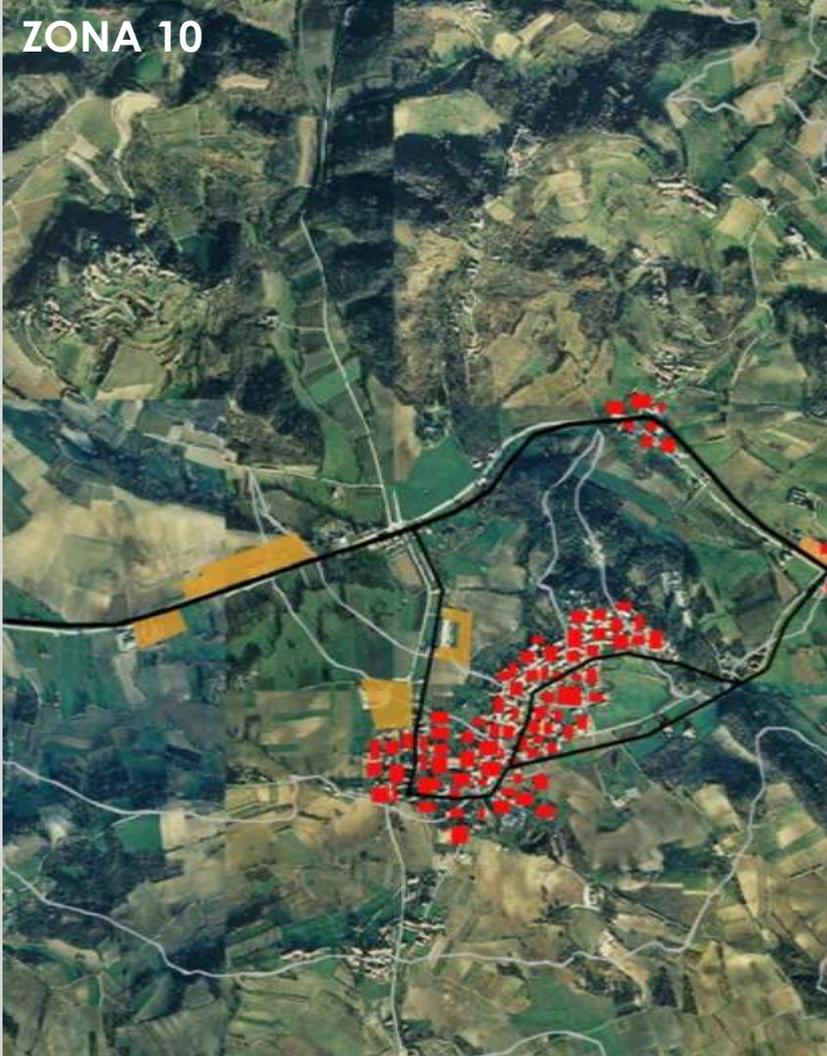
AREA DENSAMENTE URBANIZZATA

E' indispensabile un'approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati dall'intervento, attraverso le differenti componenti fisico-naturali, storico-culturali, umane, percettive;



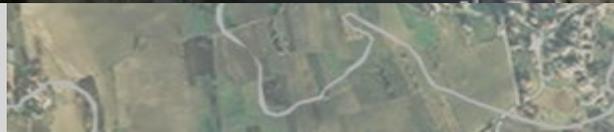
ZONA 10

ZONA 10: area nella quale si trova il centro abitato di Murisengo



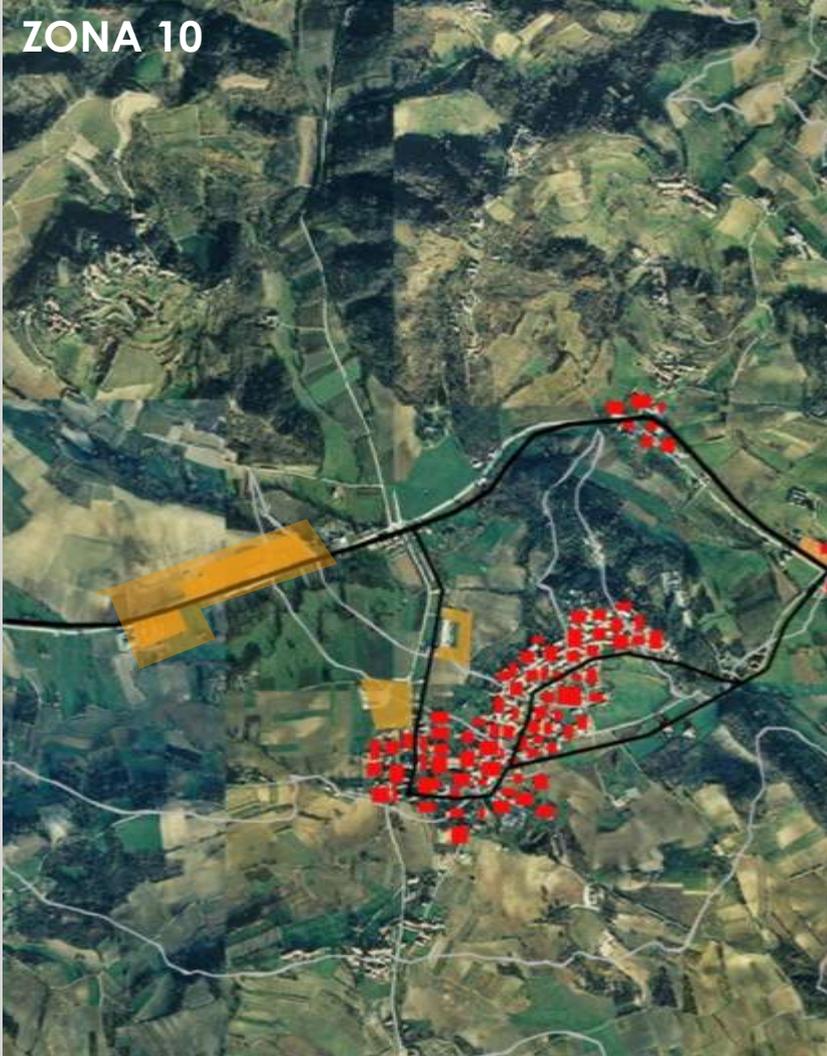
AREA DENSAMENTE URBANIZZATA

DOMINATA DALL'ALTO DA MURISENGO



ZONA 10

ZONA 10: area nella quale si trova il centro abitato di Murisengo



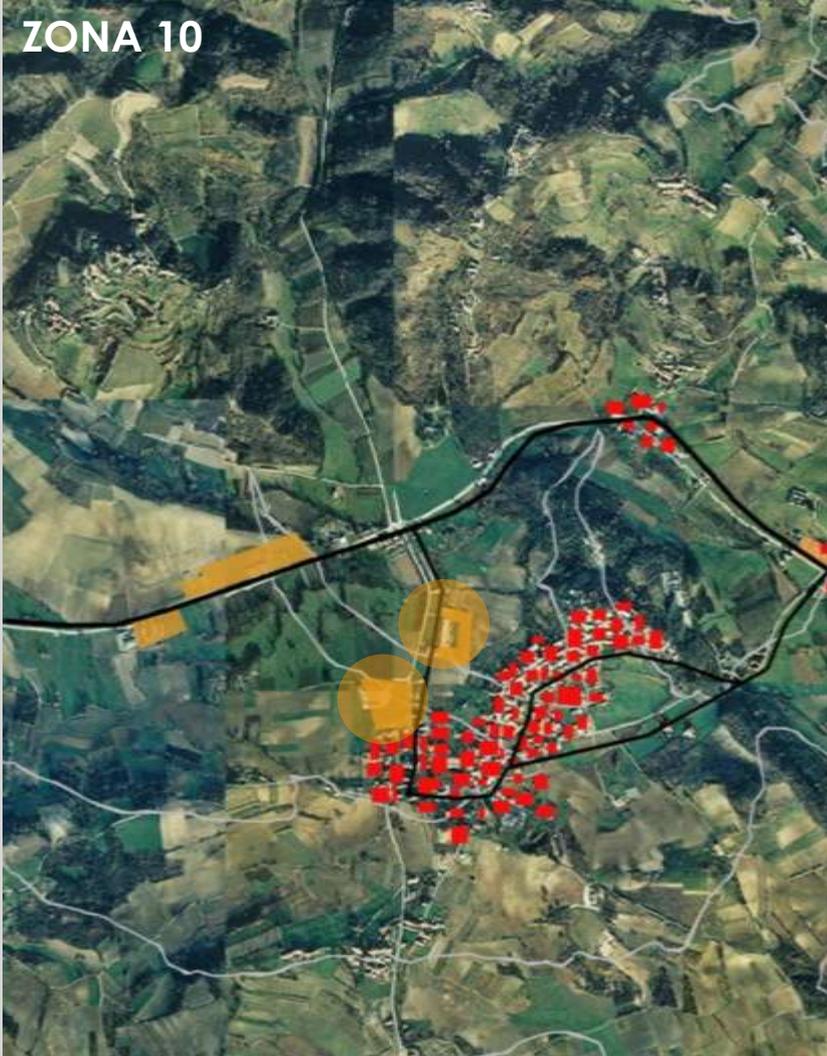
AREA DENSAMENTE URBANIZZATA

DOMINATA DALL'ALTO DA MURISENGO

AREA PRODUTTIVA ORGANIZZATA A SVILUPPO LINEARE

ZONA 10: area nella quale si trova il centro abitato di Murisengo

ZONA 10

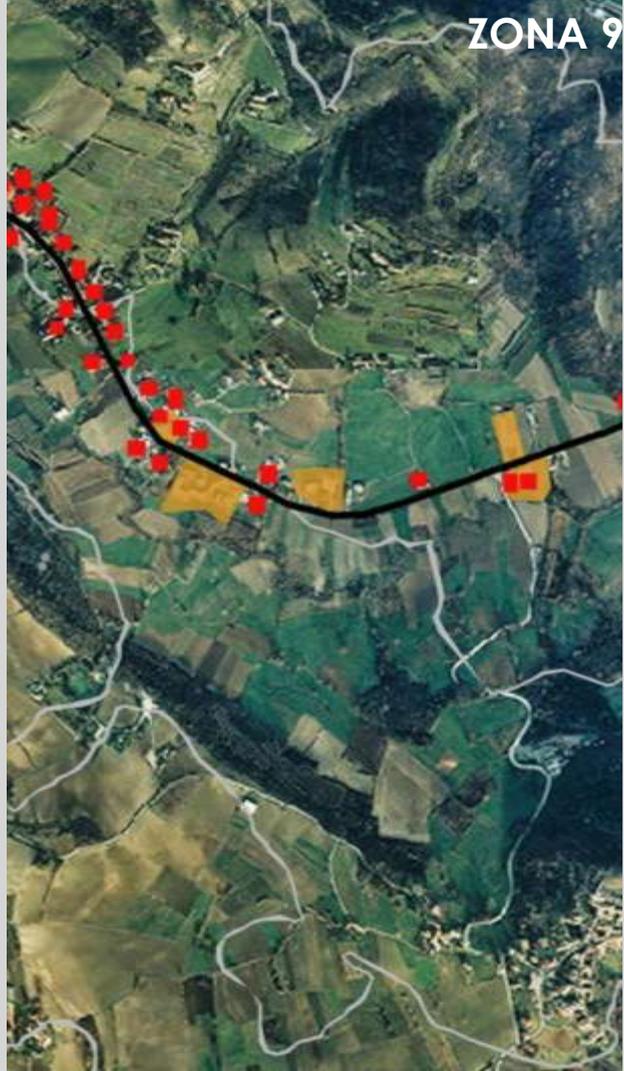


AREA DENSAMENTE URBANIZZATA

DOMINATA DALL'ALTO DA MURISENGO

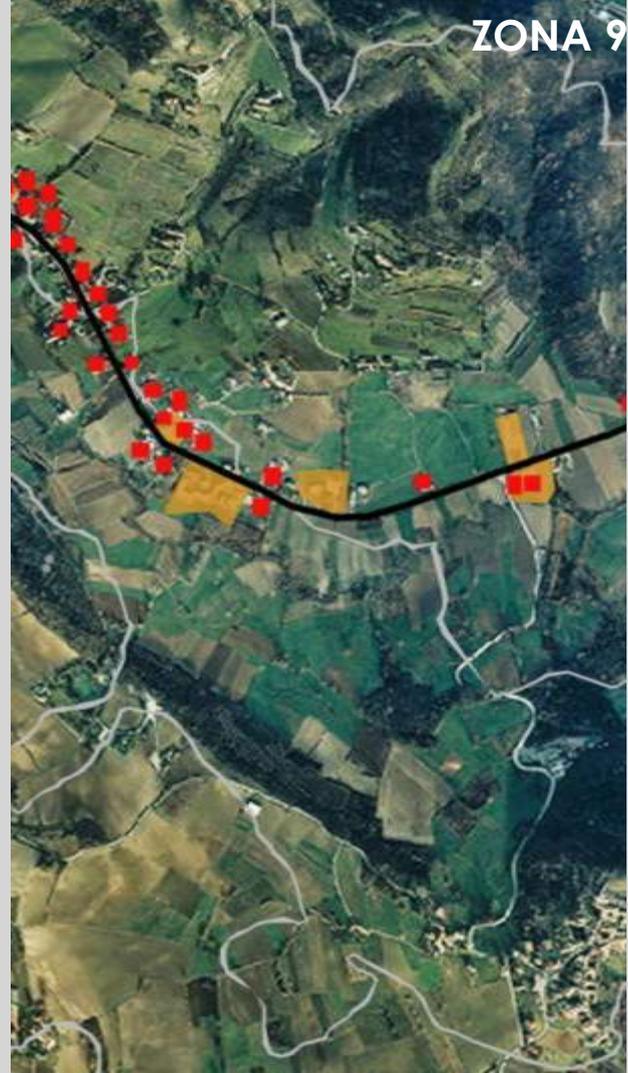
AREA PRODUTTIVA ORGANIZZATA A SVILUPPO LINEARE

VARIE AREE INDUSTRIALI SPARSE LUNGO LA STRADA CHE CONDUCE A MURISENGO



ZONA 9: area nella quale sono presenti centri abitati minori

EDILIZIA SPARSA RESIDENZIALE



ZONA 9: area nella quale sono presenti centri abitati minori

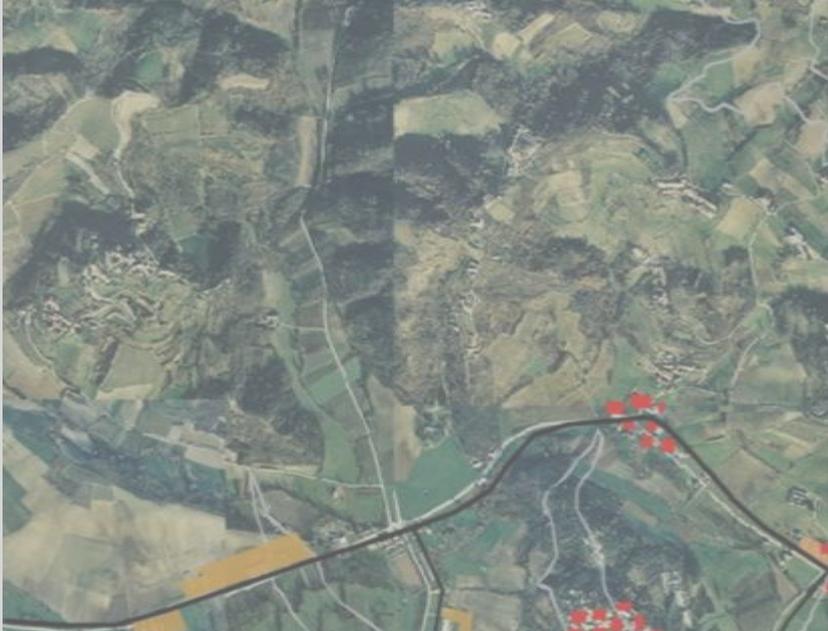


EDILIZIA SPARSA RESIDENZIALE

EDILIZIA SPARSA INDUSTRIALE



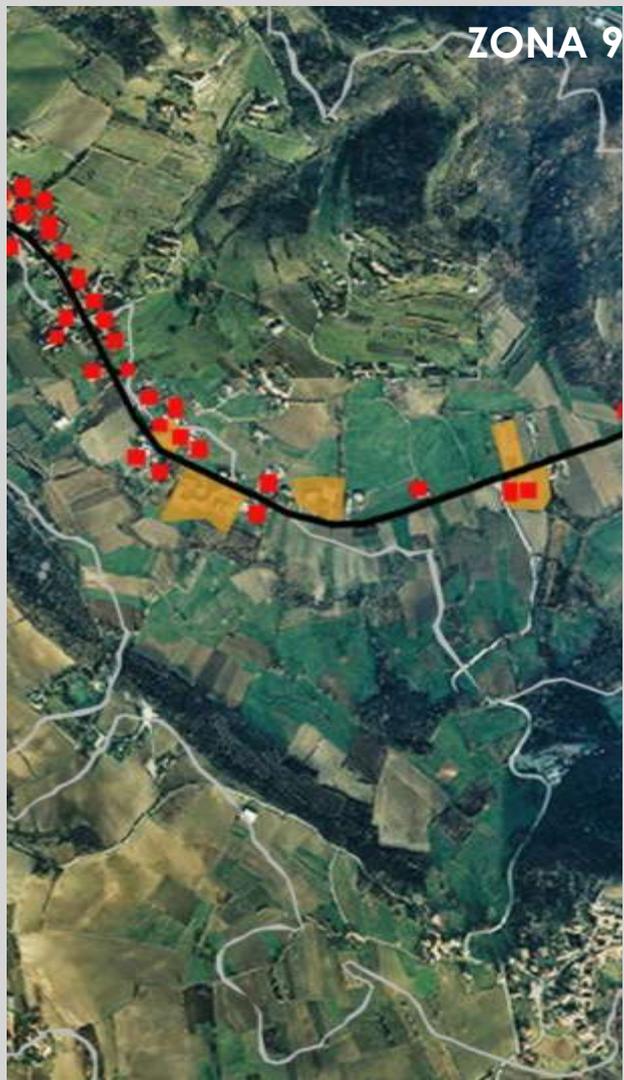
ZONA 9: area nella quale sono presenti centri abitati minori



EDILIZIA SPARSA RESIDENZIALE

EDILIZIA SPARSA INDUSTRIALE

VISIONE DELLA VALLE PIÙ AMPIA CHE IN ALTRI PUNTI



ZONA 9: area nella quale sono presenti centri abitati minori

MONITORATO
METODOLOGIA PERSEGUITA

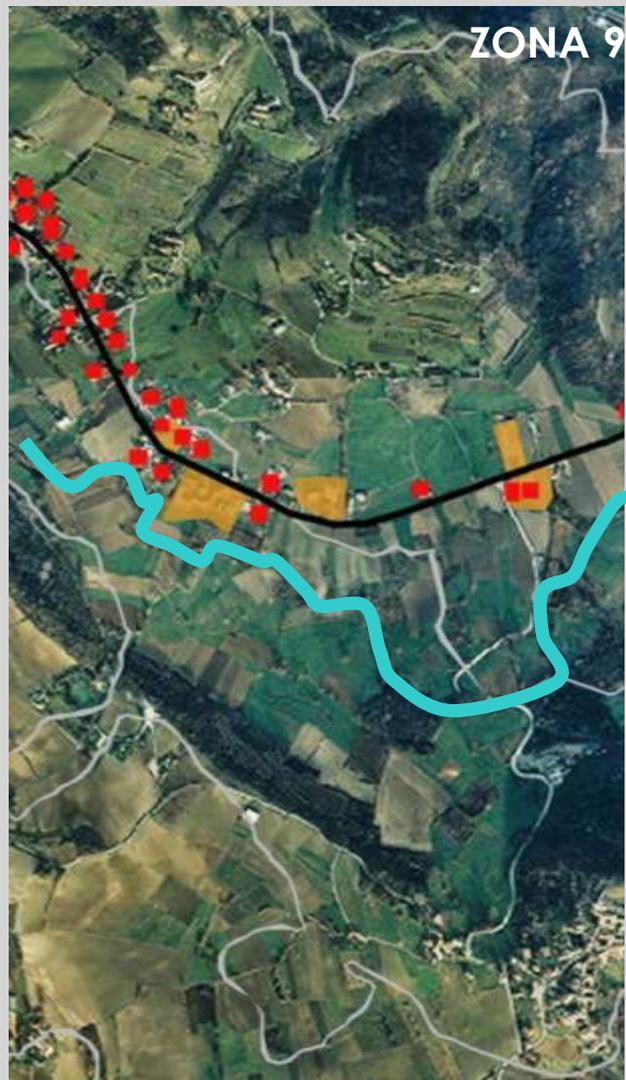


EDILIZIA SPARSA RESIDENZIALE

EDILIZIA SPARSA INDUSTRIALE

VISIONE DELLA VALLE PIÙ AMPIA CHE IN ALTRI PUNTI

IL TORRENTE STURA SCORRE NELLE VICINANZE DELL'ASSE



ZONA 9: area nella quale sono presenti centri abitati minori



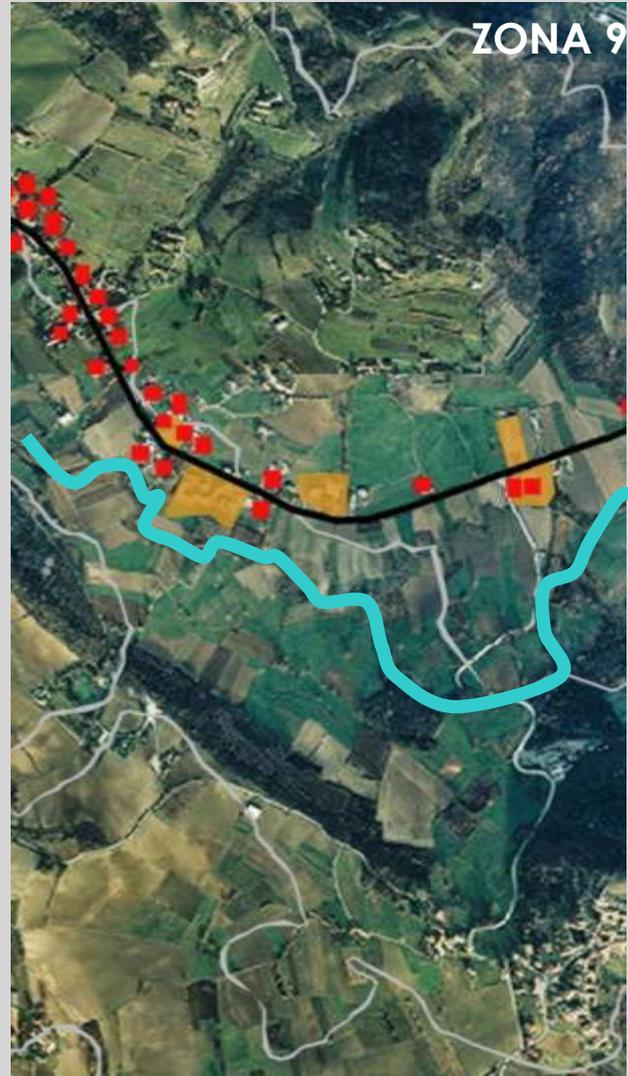
EDILIZIA SPARSA RESIDENZIALE

EDILIZIA SPARSA INDUSTRIALE

VISIONE DELLA VALLE PIÙ AMPIA CHE IN ALTRI PUNTI

**IL TORRENTE STURA SCORRE NELLE VICINANZE
DELL'ASSE**

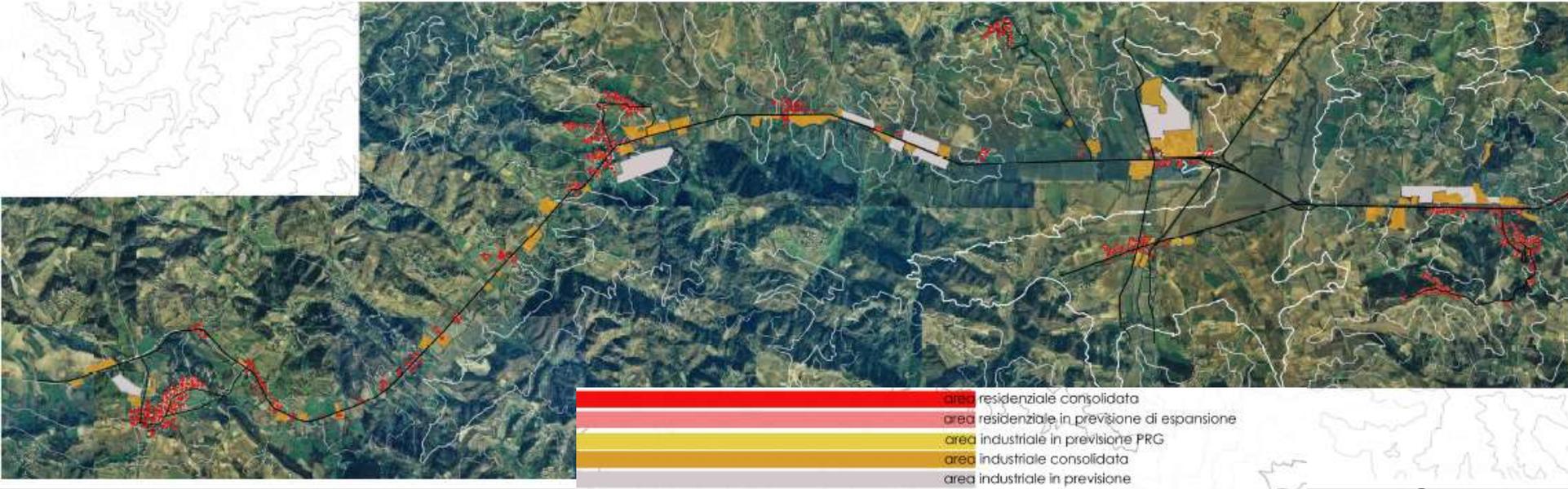
NESSUNA ARTERIA SECONDARIA



ZONA 9: area nella quale sono presenti centri abitati minori

PROPOSTA ALTERNATIVA CHE TENGA CONTO SIA DEGLI OGGETTI CHE DEL PAESAGGIO

Ri-unione delle varie zone al fine di fornire una proposta alternativa ai PRG per la ricollocazione delle aree produttive lungo l'asse.



forma associativa tra i comuni che affacciano lungo l'asse



**RICOLLOCAZIONE DELLE AREE
PRODUTTIVE LUNGO L'ASSE**

**Posizionamento in luoghi di minor
impatto sul paesaggio**

PROPOSTA ALTERNATIVA CHE TENGA CONTO SIA DEGLI OGGETTI CHE DEL PAESAGGIO

Ri-unione delle varie zone al fine di fornire una proposta alternativa ai PRG per la ricollocazione delle aree produttive lungo l'asse.



MONITORING
METODOLOGIA PERSEGUITA

- area
- area
- area
- area
- area

RICOLLOCAZIONE: edifici a ridosso collina vicino alla strada secondaria di collegamento con il paese

PROPOSTA ALTERNATIVA CHE TENGA CONTO SIA DEGLI OGGETTI CHE DEL PAESAGGIO

Ri-unione delle varie zone al fine di fornire una proposta alternativa ai PRG per la ricollocazione delle aree produttive lungo l'asse.

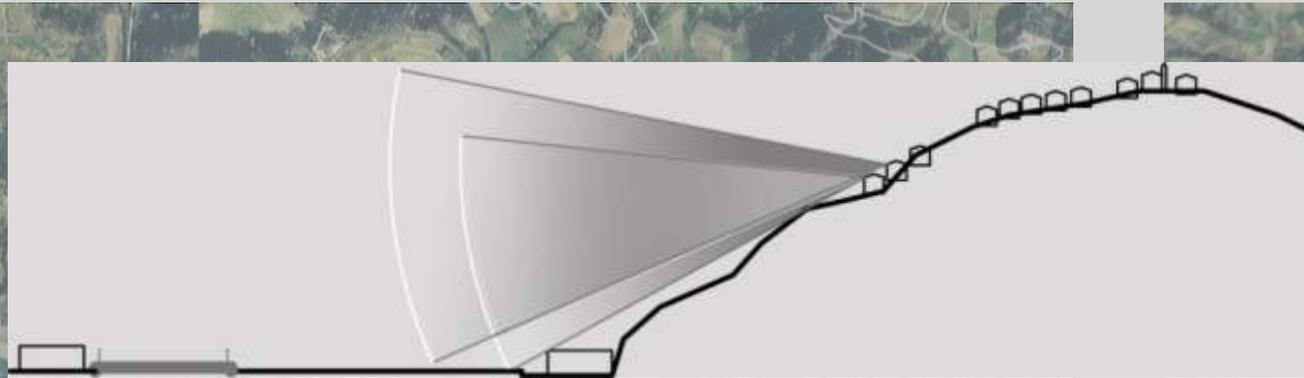


- area
- area
- area
- area
- area

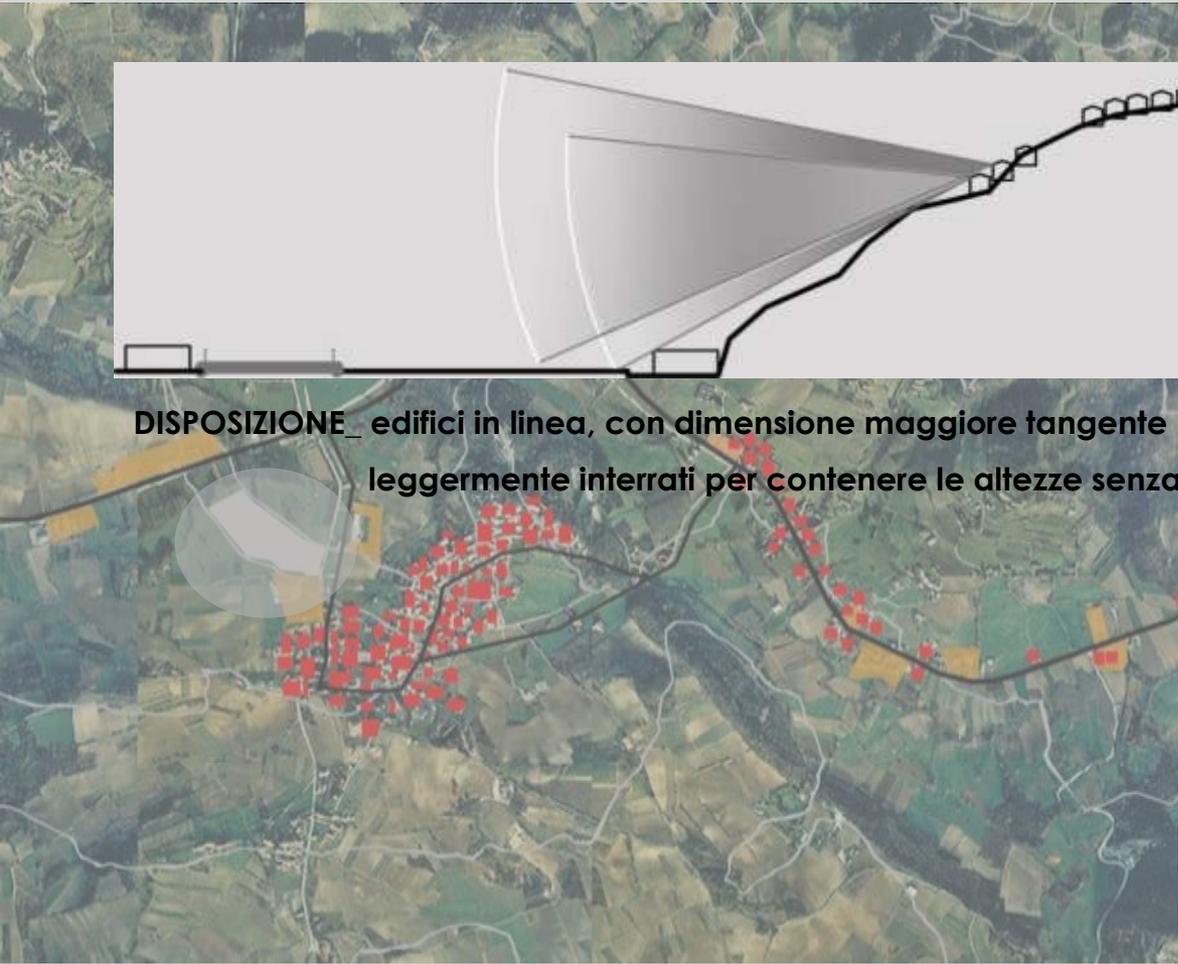
RICOLLOCAZIONE: edifici a ridosso collina vicino alla strada secondaria di collegamento con il paese

PROPOSTA ALTERNATIVA CHE TENGA CONTO SIA DEGLI OGGETTI CHE DEL PAESAGGIO

Ri-unione delle varie zone al fine di fornire una proposta alternativa ai PRG per la ricollocazione delle aree produttive lungo l'asse.



DISPOSIZIONE_ edifici in linea, con dimensione maggiore tangente alla collina
leggermente interrati per contenere le altezze senza ricorrere a costruzioni "su misura"

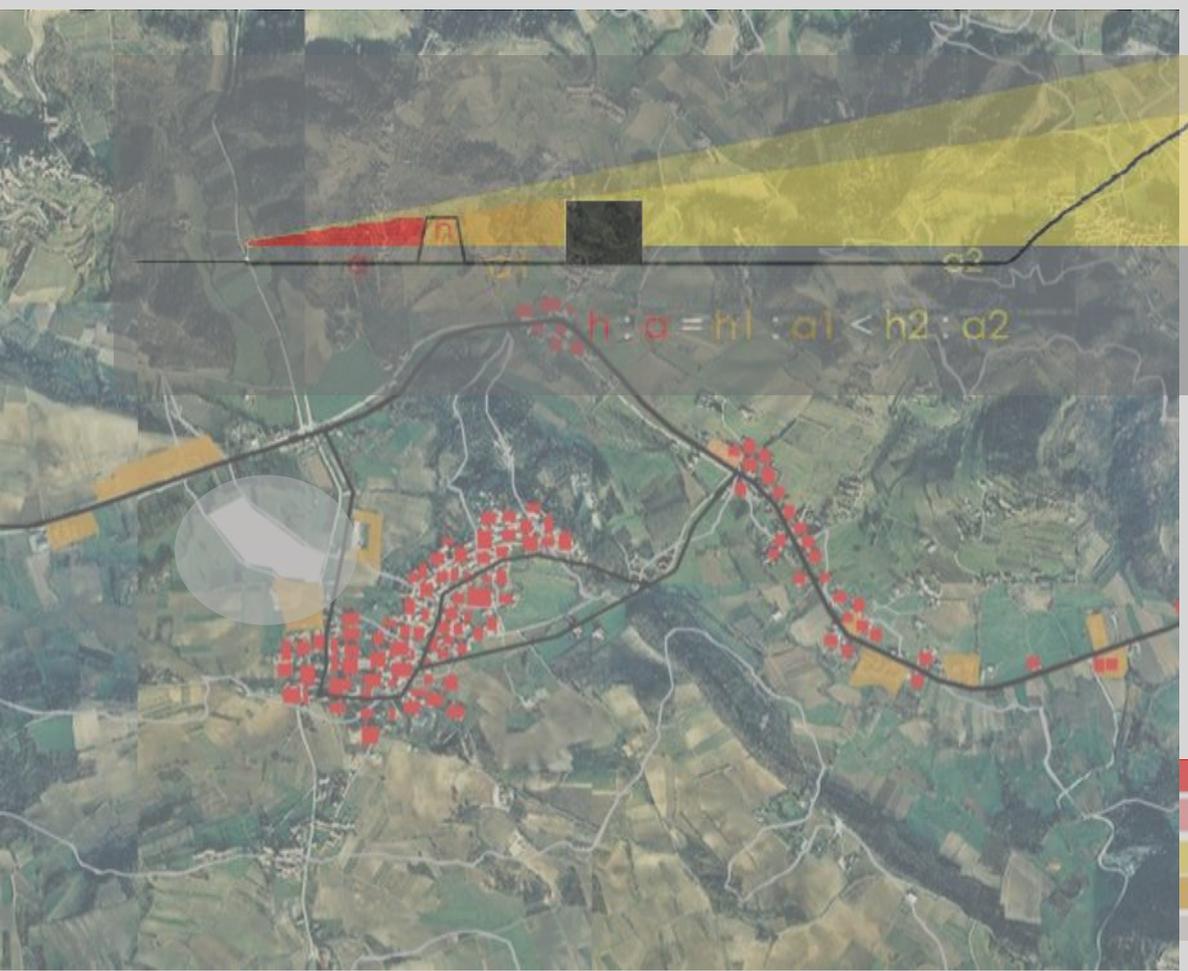


- area
- area
- area
- area
- area

RICOLLOCAZIONE: edifici a ridosso collina vicino alla strada secondaria di collegamento con il paese

PROPOSTA ALTERNATIVA CHE TENGA CONTO SIA DEGLI OGGETTI CHE DEL PAESAGGIO

Ri-unione delle varie zone al fine di fornire una
proposta alternativa ai PRG per la ricollocazione
delle aree produttive lungo l'asse.

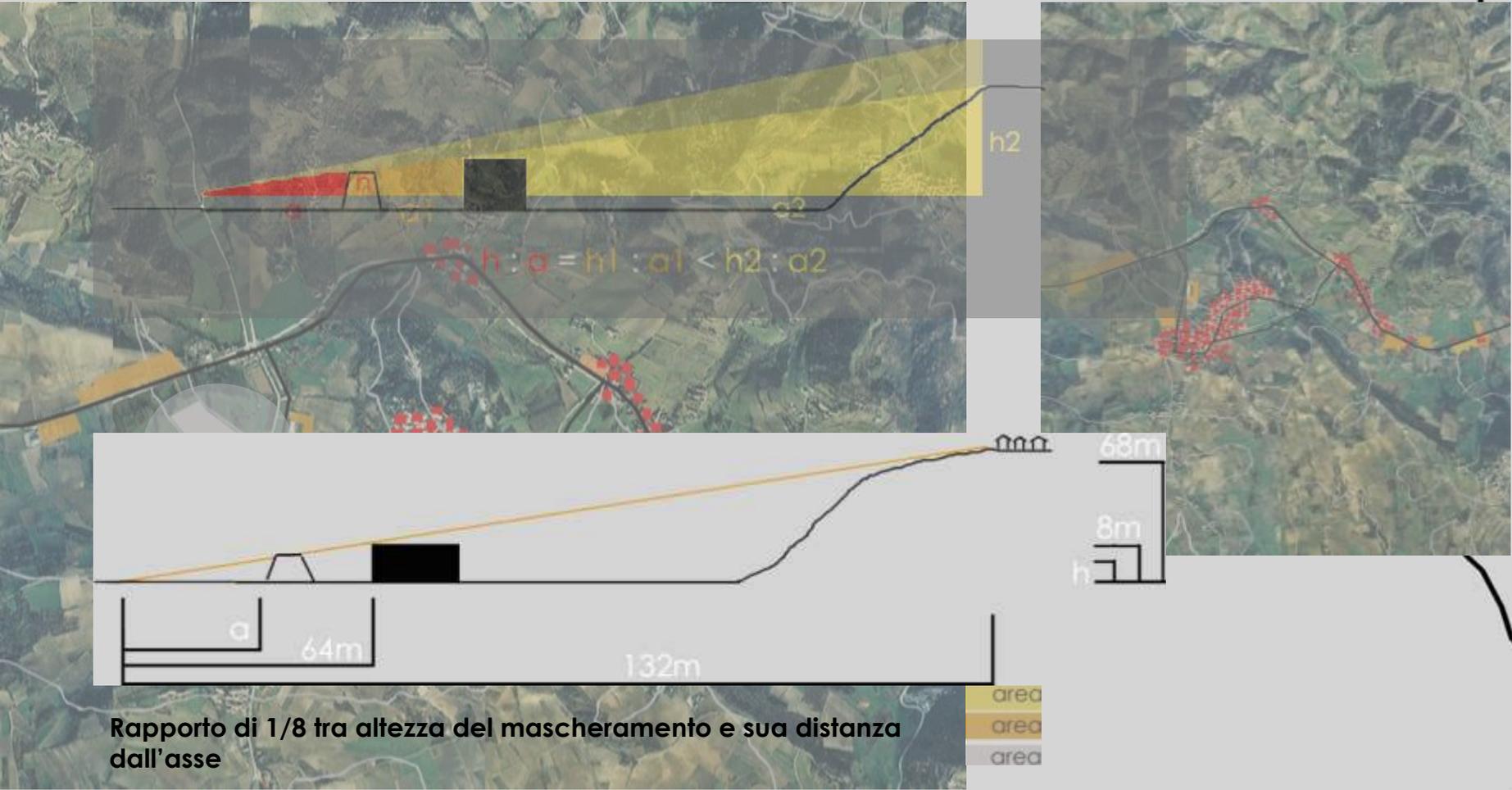


MONITORATO
METODOLOGIA PERSEGUITA

RICOLLOCAZIONE: edifici a ridosso collina vicino alla strada secondaria
di collegamento con il paese

**PROPOSTA ALTERNATIVA CHE
TENGA CONTO SIA DEGLI
OGGETTI CHE DEL PAESAGGIO**

Ri-unione delle varie zone al fine di fornire una proposta alternativa ai PRG per la ricollocazione delle aree produttive lungo l'asse.



Rapporto di 1/8 tra altezza del mascheramento e sua distanza dall'asse

RICOLLOCAZIONE: edifici a ridosso collina vicino alla strada secondaria di collegamento con il paese

CONCLUSIONI

OBIETTIVI RAGGIUNTI

METODOLOGIA DI LETTURA DEL TERRITORIO AL FINE DI INSERIRE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN AREE SENSIBILI

RICOLLOCAZIONE ALTERNATIVA che **tenga conto dei singoli oggetti che si vanno ad inserire**, della **totalità del paesaggio circostante** e delle **nuove relazioni** che si instaurano tra questi oggetti ed il contesto

PROSPETTIVE DI SVILUPPO

PROGETTO DI INSIEME



GESTIRE CON UNA PIANIFICAZIONE CHE METTA IN RELAZIONE TUTTI GLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PAESAGGIO

ES. Illuminazione notturna

dislocazione delle insegne pubblicitarie

studio congiunto con le nuove aree a destinazione industriale delle aree boschive a sviluppo lineare e radiale di nuovo impianto

preservare il verde esistente

redazione di un piano del colore

per aree così fortemente connotate è necessario conoscere e **VIVERE IL PAESAGGIO DALL'INTERNO, COGLIENDO I MECCANISMI CHE ANIMANO LE RELAZIONI** che intercorrono tra i singoli oggetti, esaltandone i segni distintivi.

CONCLUSIONI

PROBLEMATICHE APERTE

Il problema delle nuove edificazioni in aree sensibili riguarda ogni tipologia e funzione (produttivo, commercio e residenziale)

intervento assimilabili per le problematiche e le criticità del loro inserimento nel paesaggio

Inadeguatezza degli strumenti urbanistici:

Sovrapposizione delle competenze

Falle nel sistema

Dichiarato avanzamento teorico, mancanza di indicazioni operative